

Politica, economia, società nell'Alta Valle del Tevere

Sansepolcro, Città di Castello, Sestino (secoli XV-XVI)

A cura di Andrea Czortek e Matteo Martelli



In copertina: Maestro di Anghiari, *Battaglia di Anghiari*, tempera e oro su pioppo, 1460 ca. Immagine: National Gallery of Ireland.



DEMO

BIBLIOTECA STORICA TOSCANA
A CURA DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA
LXXXIV

Politica, economia, società
nell'Alta Valle del Tevere:
Sansepolcro, Città di Castello, Sestino
(secoli XV-XVI)

A cura di
ANDREA CZORTEK e MATTEO MARTELLI



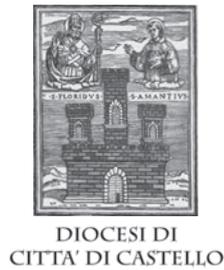
LEO S. OLSCHKI EDITORE
2023

DEMO

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Volume pubblicato con il contributo di



ISBN 978 88 222 6882 2

DEMO

Il 2020 doveva essere un anno di festeggiamenti per Sansepolcro, ricorrendo i cinquecento anni dal conferimento del titolo di città con la costituzione della Diocesi, tramite la bolla di Papa Leone X.

Purtroppo sappiamo tutti che l'intero mondo, proprio dal 2020, è stato interessato da una gravissima pandemia che ha fermato tutto, impedendo quindi anche le celebrazioni di questo evento per noi così importante.

Il graduale miglioramento della situazione ha consentito, nel 2021, lo svolgimento di uno dei più rilevanti progetti precedentemente programmati per la ricorrenza, ovvero un Convegno di studi su politica, economia e società tra Alta Valle del Tevere e Montefeltro, che ha coinvolto tre Amministrazioni, tra Toscana e Umbria: Sansepolcro, Città di Castello e Sestino. Nel 1520 infatti si verificò un secondo evento significativo: il passaggio di Sestino nella Repubblica di Firenze.

Grazie all'impegno profuso, oltre che dai Comuni e dalle Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e di Città di Castello, da varie Associazioni, in particolare, la Deputazione di Storia Patria per la Toscana, la Deputazione umbra, il Centro Studi "Mario Pancrazi" e l'Associazione Storica dell'Alta Valle del Tevere, è stata offerta alla comunità l'occasione di approfondire la conoscenza del periodo storico tra '400 e '500, fondamentale per la comprensione dell'attuale assetto amministrativo dei nostri territori, attraverso la lettura del loro sviluppo economico, dei rapporti politici e dei proficui scambi culturali tra le comunità limitrofe.

In qualità di primo cittadino di Sansepolcro mi fa piacere mettere in evidenza che la sua elevazione a città fu il frutto non solo di accordi diplomatici, ma anche di una forte volontà, manifestatasi a più riprese fin dalle sue origini, sia da parte della classe politica che di tutta la comunità del Borgo.

La pubblicazione degli atti del Convegno è dunque un fatto di alto valore storico-culturale per la città di Sansepolcro e per tutta la Valtiberina, a testimonianza di una storia comune dei territori, di cui dobbiamo sempre conto nelle nostre scelte, presenti e future.

FABRIZIO INNOCENTI
Sindaco di Sansepolcro

L'integrazione dei due versanti della Valtiberina è un *issue* secolare per le nostre comunità, divise dalla storia ma unite da flussi spontanei e sempre produttivi di rapporti umani, culturali ed economici a dispetto della geografia disegnata sulle carte politiche. L'attività dei soggetti locali che hanno promosso la presente occasione di approfondimento scientifico, è sempre stata ispirata da una visione di vallata in cui l'interdipendenza degli elementi fosse un valore aggiunto e un obiettivo da perseguire, per ora, a mio avviso, ancora non pienamente consolidato.

Guardare indietro con la lente della ricerca e del confronto, quando le nostre indagini penetrano nei secoli splendidi e lontani del Quattrocento e del Cinquecento, stimola un surplus di interesse negli addetti ai lavori, di curiosità e volontà di conoscere nei molti appassionati che seguono le vostre iniziative. Se infatti dilatiamo la linea del tempo, è evidente che in quell'intervallo temporale – il Rinascimento nascente e maturo – si siano sviluppate le esperienze politiche e culturali di maggiore valore: le attestazioni rappresentano ancora oggi l'identità artistica portante e una fonte di identità vivida per i contemporanei. Raffaello, Signorelli, Piero della Francesca non si avranno in ogni epoca nella nostra vallata, protetta ma anche conclusa dalla corolla di monti che ha interrotto lo sguardo e forse anche le aspirazioni, i sogni degli abitanti di questa terra, destinata a fungere da confine ma non da diaframma. I fermenti di quel periodo della storia mondiale diedero impulso e forma all'economia, allo stile politico e amministrativo, per cui l'argomento del convegno appare quanto mai determinante per comprendere il presente. Il Comune di Città di Castello, pur nel contesto di un'emergenza sanitaria, ha deciso di unirsi al sodalizio di enti istituzionali e associativi promotore dell'iniziativa, e di sostenere l'ambizioso calendario itinerante del convegno.

Gli atti di un convegno sono di consueto il punto finale di un evento culturale. Nel caso specifico, sono certo che siano il primo passo verso progetti, che, raccontando una vallata, siano di sprone per continuare a scriverne la storia, declinando tra Umbria e Toscana quella dimensione 'glocal' che permette al progresso di portare nel futuro anche il passato.

LUCA SECONDI
Sindaco di Città di Castello

PREMESSA

In occasione del quinto centenario dell'istituzione della diocesi di Sansepolcro e del passaggio del territorio del piviere di Sestino alla Repubblica di Firenze (1520-2020) – avvenimenti tra di loro non collegati ma accomunati dalla stessa genesi nell'ambito della geopolitica di papa Leone X (Giovanni de' Medici) – le Deputazioni di Storia Patria per la Toscana e per l'Umbria hanno promosso, in collaborazione con i Comuni di Sansepolcro, Sestino, Città di Castello e con la partecipazione del Centro Studi "Mario Pancrazi", dell'Associazione Storica dell'Alta Valle del Tevere e dell'Associazione Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, il convegno *Politica, economia, società tra Alta Valle del Tevere e Montefeltro (secoli XV-XVI)*, che, dopo due rinvii dovuti allo scoppio della pandemia di Covid-19, si è svolto nei giorni 21, 22 e 23 settembre 2021 a Sansepolcro, Città di Castello e Sestino. L'iniziativa si è collegata in qualche misura a un progetto di ricerca dedicato alle terre di confine fra Toscana, Romagna e Umbria, sostenuto dalla Giunta centrale per gli studi storici.

I due eventi del 1520 hanno contribuito a determinare un nuovo assetto dell'intero territorio preso in esame e hanno disegnato la storia politica, economica e culturale ben oltre il secolo XVI, come documentato dagli interventi proposti nel corso della tre giorni tosco-umbra della quale vengono ora pubblicati gli atti.¹

Le vicende della Valtiberina sono state affrontate dalle più diverse angolature e all'interno di un arco cronologico assai ampio – fra XII e XVI secolo inoltrato – dal momento che per la comprensione di determinati fenomeni occorre spesso partire da lontano. Così si è messo a fuoco l'evoluzione politico-istituzionale della valle e i rapporti complessi intercorsi tra le varie forze in campo (interventi di Scharf, Riganelli, Tanzini, Calonaci, Martelli); si sono ricostruite motivazioni, modalità, tempi

¹ Nel titolo del volume, leggermente ritoccato rispetto a quello del convegno, è stato ommesso il riferimento al Montefeltro in quanto è venuta a mancare sin dal convegno la relazione che doveva affrontare il tema. Non sono invece stati consegnati per la stampa i testi degli interventi di Francesca Chielì, Massimo Moretti, Carlo Vivoli.

che portarono alla nascita del nuovo assetto ecclesiastico (Czortek); ci si è soffermati su aspetti della religiosità dell'area appenninica (Salvestrini), sui caratteri delle economie locali e sugli scambi commerciali sulla media e sulla lunga distanza (Tognetti, Vaquero), infine sulle reciproche influenze artistiche tra i due principali centri della valle (Mavilla). In realtà, poi, in molte delle relazioni presentate sono emersi l'intreccio e i reciproci condizionamenti tra politica, economia e fenomeni culturali, arricchendo così notevolmente il quadro delle nostre conoscenze su un'area, che soprattutto a cavallo fra XV e XVI secolo fu tutt'altro che periferica, a tal punto da lasciare un segno importante nella storia della penisola.

Come abbiamo ricordato sopra, il convegno ha preso le mosse da due ricorrenze cinquecentesche che interessavano prevalentemente il territorio di quella che è oggi la Valtiberina Toscana, ma il tema è stato affrontato all'interno di una riflessione sulle terre di confine che ha fatto emergere come quest'area appenninica, oggi divisa fra quattro regioni, abbia caratteri storici, oltre che ambientali, comuni; più che sul piano politico, ciò è evidente dal punto di vista economico e culturale. Ancora una volta, dopo le esperienze promosse a Sestino nel corso degli anni Ottanta del secolo scorso, lo studio della storia ha aiutato a comprendere come la montagna sia una 'cerniera' piuttosto che un 'diaframma' fra i territori, e le loro popolazioni, dei due versanti. Inoltre, il contesto geografico preso in esame è caratterizzato non solo da una mobilità dei confini, ma anche da una mobilità fra i confini.

In ultimo, è doveroso evidenziare il legame tra i ricercatori locali e la Casa editrice Leo S. Olschki, che nel 1951 accolse la *Collana di monografie storiche e artistiche altotiberine*, curata da Dante Gennaioli, eclettica figura di maestro elementare che prima della seconda guerra mondiale, insieme al tifernate Gustavo Bioli, aveva animato la vita culturale del territorio attraverso la rivista «L'Alta Valle del Tevere». La collana si aprì con un saggio di Vera Franceschini dedicato a *La pittura a Sansepolcro e nell'Alta Valle Tiberina prima di Piero della Francesca*, da considerarsi pionieristico sia per il tema che per la metodologia d'indagine, sostenuta da una solida ricerca d'archivio. Il progetto editoriale prevedeva altre pubblicazioni, di Ivano Ricci, Gino Franceschini e dello stesso Gennaioli, ma purtroppo si fermò al primo numero. In anni più vicini a noi, la collana "Biblioteca storica toscana" ha pubblicato *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*, a cura di Giancarlo Renzi (1995), frutto di un convegno tenuto tre anni prima e che si può considerare il punto di partenza della collaborazione fra la Deputazione di Storia Patria per la Toscana e l'ambiente locale della ricerca storica, e *Borgo San Sepolcro a metà del Quattrocento. Istituzioni e società, 1440-1460*,

PREMESSA

di Gian Paolo G. Scharf (2003). Oggi questa collaborazione prosegue con un nuovo volume, che ci auguriamo possa a sua volta essere di stimolo a ulteriori ricerche.

ANDREA CZORTEK – MATTEO MARTELLI

GIAN PAOLO G. SCHARF

COMUNI E SIGNORIE IN VALTIBERINA
FRA XII E XV SECOLO

Principiando questa carrellata potenzialmente molto ampia, occorre delimitare gli orizzonti del discorso. Territorialmente parlando, prenderemo in considerazione la Valtiberina come territorio tifernate, cioè l'estensione della sua diocesi medievale, che si estendeva a cavallo del confine regionale attuale, tralasciando solo le ultime propaggini meridionali verso Fratta (oggi Umbertide) e aggiungendo invece le appendici della diocesi aretina che si protendevano nella valle. Per affrontare invece la questione dal punto di vista cronologico, con una spanna così vasta, crediamo che possa essere istruttivo un confronto fra le due situazioni dell'inizio e della fine del periodo, che rivelano differenze macroscopiche, ma anche continuità insospettabili.¹

UN CONFRONTO FRA DUE SECOLI: IL XII

Alla fine dell'XI secolo, quando la valle emerge dalla documentazione che inizia a farsi meno erratica, la situazione è abbastanza chiara nelle sue

¹ Attualmente, come in molti altri ambiti, il confine regionale viene preso come punto di riferimento per la definizione della valle, che viene indicata come Valtiberina Toscana e Altotevere Umbro. Naturalmente, in questo modo, si sostanzia una partizione che per l'alto Medioevo era priva di significato e che si costruì solo nel corso dei secoli, come cercheremo di dimostrare. Più significativo considerare l'estensione della diocesi tifernate medievale (sulla quale vedi P. GUIDI – M. GIUSTI, *Rationes Decimarum Italiae. Umbria*, a cura di P. Sella, I, Città del Vaticano, Biblioteca apostolica Vaticana, 1952), pur tenendo presente la propaggine anghiarrese della diocesi aretina. Al tempo stesso ragioni storiche motivano l'esclusione di Umbertide (parzialmente in diocesi di Città di Castello), dato che come Montone subì precocemente l'impresa perugina: non a caso Umbertide nel Medioevo si chiamava Fratta Perugina. Vedi J.P. DELUMEAU, *Arezzo 715-1230: espace et société*, voll. I e II, Roma, École Française de Rome, 1996, e S. TIBERINI, *Le signorie rurali nell'Umbria settentrionale. Perugia e Gubbio, secc. XI-XIII*, nella collana "Pubblicazioni degli Archivi di Stato – Saggi 52", Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1999.

ANDREA CZORTEK

LA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA CITTADINA
A SANSEPOLCRO NEL TARDO MEDIOEVO
E LA CREAZIONE DELLA DIOCESI *

La creazione della diocesi di Sansepolcro il 17 settembre 1520 a opera di papa Leone X è frutto della convergenza di più elementi, tra i quali vanno considerati, almeno, la politica fiorentina – e medicea – di consolidamento del potere attraverso la fidelizzazione delle terre soggette e il controllo delle istituzioni ecclesiastiche del territorio, da un lato, e, dall'altro, l'aspirazione di acquisire dignità cittadina maturata dal gruppo dirigente – intellettuale e politico – di Sansepolcro già alla fine del XIV secolo e tradotta in azione politica a partire dal 1441.¹

UN PUNTO DI PARTENZA: L'ANNO 1418

La prima traccia dell'elaborazione di una identità civica² nella Sansepolcro tardomedievale è la breve narrazione delle origini del Borgo scritta all'inizio del *Libro rosso* dal notaio Francesco Largi (1387-1449) nel

* Nel saggio sono state usate le seguenti abbreviazioni: ASCS = Archivio storico comunale di Sansepolcro; ASDS = Archivio storico diocesano di Sansepolcro; ASFi = Archivio di Stato di Firenze, NA = Notarile antecosimiano.

¹ Sulla questione rinvio a A. CZORTEK, *Alle origini della diocesi di Sansepolcro: le radici medievali di una storia di età moderna*, in A. CZORTEK – F. CHIELI, *La nascita di una diocesi nella Toscana di Leone X: Sansepolcro da borgo a città*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 1-141.

² Gli affreschi con le storie dei santi pellegrini-eremiti Egidio e Arcano nella chiesa abbaziale, commissionati dall'abate nel 1380, sono perduti da secoli, per cui non è possibile sapere se abbiano avuto anch'essi un carattere, almeno parzialmente, civico (A. CZORTEK, *Borgo Sansepolcro e Gerusalemme: dalle reliquie alla toponomastica*, in *Come a Gerusalemme. Evocazioni, riproduzioni, imitazioni dei luoghi santi tra medioevo ed età moderna*, a cura di A. Benvenuti e P. Piatti, Firenze, Sismel – Edizioni del Galluzzo, 2013, pp. 327-329).

LORENZO TANZINI

L'ESPANSIONE FIORENTINA IN VALTIBERINA
E NEL MONTEFELTRO (SECOLI XV-XVI)

La Valtiberina è uno spazio storico particolarmente appropriato per lo studio della fenomenologia del confine.¹ La ragioni di questa fecondità di studio sono varie, talvolta molto evidenti ma in certi casi meno vistose. Certamente tra tutti gli elementi di articolazione interna dell'area altotiberina quello strettamente fisico è in definitiva il meno determinante, se è vero che il vasto e fecondo piano della Valle si trovava nel basso medioevo diviso a metà tra due stati – con vari inserti signorili al suo interno – e anche tra due diocesi, anche prima della grande novità del 1520. Evidente è anche l'assenza di un grande centro cittadino di coordinamento territoriale dell'area, vista la scarsa presenza politica di Arezzo e Città di Castello, e quindi la possibilità delle comunità locali di gravitare in direzioni diverse a seconda delle contingenze politiche. È invece un elemento che ha bisogno di essere messo in luce il carattere estremamente stratificato della configurazione amministrativa del territorio: la situazione cioè di uno spazio che ha trovato un inserimento nelle strutture di governo fiorentine a più riprese, nel corso di molti decenni, e che quindi si è trovato a modificare con il tempo la logica degli spazi pubblici, delle relazioni e delle gerarchie, delle stesse pratiche di scambio economico. La definizione della nuova diocesi, da cui prende spunto l'occasione del nostro convegno, è soltanto uno snodo di questa serie di riconfigurazioni spaziali.

Le scansioni fondamentali della conquista fiorentina, e quindi dell'adattarsi della società altotiberina ai nuovi contesti politici, si possono sin-

¹ Il tema è stato molto ben delineato dai vari saggi del volume *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*, a cura di G. Renzi, Firenze, Olschki, 1995, che si citeranno di volta in volta per i riferimenti specifici. Sulla questione storica del confine tra Toscana, Romagna e Umbria si veda ora la messa a punto in *Terre di confine tra Toscana, Romagna e Umbria: dinamiche politiche, assetti amministrativi, società locali (secoli XII-XVI)*, a cura di P. Pirillo e L. Tanzini, Firenze, Olschki, 2020.

FRANCESCO MARTELLI

SANSEPOLCRO NELLO STATO MEDICEO DI COSIMO I.
UNA MANCATA INTEGRAZIONE *

Nell'impossibilità, per limiti di spazio ma non solo, di affrontare in modo complessivo la vicenda di Sansepolcro sotto il governo del primo Granduca di Toscana, questo contributo si limiterà a porre l'attenzione su alcuni momenti e aspetti significativi di storia istituzionale, con riferimento alle dinamiche politiche ed economico-sociali ad essi collegate. L'intento è quello di portare qualche elemento, almeno in parte nuovo, utile ad illustrare tempi e modi del manifestarsi di quella crisi che è stata più volte rilevata negli studi sulla storia della città.¹

Il punto cronologico di osservazione sarà situato prevalentemente nella parte finale del regno di Cosimo I, dagli anni '60 ai primi anni '70, quando ormai il governo interno dello Stato era nelle mani del figlio Francesco, nominato ufficialmente dal 1564 principe reggente. È infatti a quest'ultimo, non a caso, che si rivolgono i rappresentanti della città nelle loro richieste a Firenze e nelle risposte agli ordini e solleciti che da qui vengono loro impartiti. È un momento nel quale a Sansepolcro si concentrano, o almeno si manifestano in modo evidente, diversi importanti elementi di svolta, sia da un punto di vista istituzionale-amministrativo e di rapporto con Firenze, sia economico, sia di assetto e attitudini – da leg-

* Mi preme ringraziare in apertura Marcella Flenghi e il personale della Biblioteca Comunale di Sansepolcro, per la gentilezza e disponibilità con la quale mi hanno accolto, in un momento assai problematico per l'accessibilità di archivi e biblioteche.

¹ F. POLCRI, *Sansepolcro città medicea di confine. Vicende di una crisi tra i secoli XVI e XVII*, Associazione "Vivere a Borgo Sansepolcro", Sansepolcro, 1987; ma anche le considerazioni conclusive di G. GRECO, *Sansepolcro diventa città (1515-1520)*, in *La nostra storia. Lezioni sulla storia di Sansepolcro. II, Età Moderna*, a cura di A. Czortek, Sansepolcro, Graficonsul, 2011 (in particolare pp. 116-122, e la bibliografia citata). Sullo sviluppo e la consistenza demografica raggiunti da Sansepolcro all'inizio dell'età moderna cfr. G. PINTO, *Borgo Sansepolcro: un centro minore della Toscana tra Medioevo e prima età moderna*, in *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*, a cura di G. Renzi, Firenze, Olschki, 1995, pp. 151-161.

MEMORIALE DELLA COMUNITÀ DI SANSEPOLCRO
AL GRANDUCA COSIMO I E AL PRINCIPE REGGENTE
FRANCESCO, NOVEMBRE 1570
(ASFi, *Nove*, 3342, cc. 832-834, 849-850)

c. 833r/ Dovendo io Francesco Benvenuti, orator della città a Santo Sepolcro per grazia singularissima da Sua Altezza Serenissima a quella sua fedelissima città concessa, et di comessione di essa città exponere et a memoria ridurre a quella quale et quanta grande sia la povertà et calamità di quello universale et le molte diverse et intollerabili gravezze et spese che sopporta et paga, et il gravissimo danno per la privazione delli soliti guadagni et subsidii ne privano et tolghano le molte leggi et altre occorrenze contenute in detta supplica, Ricorro per aiuto et favor all'omnipotente Iddio, supplicando Sua Maestà mi conceda grazia per aiuto di quella povera città ch'io possa exprimer questa verità a laude del suo santissimo nome, che ne faccia grazia a disporre et commovere il Regio core di Sua Altezza Serenissima qual tiene nella sua potentissima mano, che gli piaccia soccorrere et haver misericordia di quella sua fedelissima città, quale si trova nell'ultimo grado di miseria, senza el cui aiuto questa et ogni altra opera sarebbe vana, perché è scritto *Nisi Dominus custodierit Civitate*.⁶⁷

Però con tal soccorso et nel suo nome santissimo darò principio come di sotto.

La comunità predetta del Borgho, come ben sa Sua Altezza Serenissima, nella sua prima fondazione fu un castello o vero borgho conforme al nome, et datoli contado conveniente all'esser suo et per il concorso d'habitatori crescendo il sito, divenne terra et hora città, con molto minor territorio et peggiore che prima, perché teneva Cospaia, che per molti anni et fino a hoggi non è suo contado, et per i danni dell'innundazionide'fiumi, quali hanno occupato gran spazio di detto territorio, et per le terre di montagna manchate et divenute sterili rispetto alle piogge, dove che per l'augumento della dignità del sito et degl'habitatori in così gran numero, gli si converrebbe assai maggior contado.

La prefata città in comune non ha tanto d'entrata che basti et supplisca alle sue spese ordinarie, come sarebbe per la vita derl Magisttrato de'Magnifici Conservatori et loro famiglia, salario del medicho, del maestro di grammatica, ufficiali, offerte, ambasciadori et altre simili spese opportune, anchora che parcissime sieno.

⁶⁷ La citazione è tratta dal salmo 126 della Vulgata, che recita: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam*.

'INFORMAZIONE' DEL SOPRASSINDACO
DEI NOVE, CARLO PITTI, AL MEMORIALE
DELLA COMUNITÀ DI SANSEPOLCRO,
15 GENNAIO 1571
(AS Fi, *Nove*, 3342, c. 829rv)

c. 829r/ Serenissimo Gran Principe,

Io ho havuto a me un mandato della comunità del Borgo a Santo Sepolcro et lor cancellier per causa della supplica inclusa, et con ogni possibil diligenza ho visto et mi sono accertato fedelmente in che stato la si ritrova et del suo governo, et truovo che quanto al governo loro non vi è cosa da correggere. Quanto allo stato di essa comunità, ritruovo che la non ha entrate che bastino alli salarii et spese ordinarie et tutto il resto, et le straordinarie, che portano l'anno circa scudi 5000 o più, bisogna che le paghino per via di imposizioni sopra l'estimo a lire e soldi, et truovo che in dette spese sono da pochi anni in qua accresciuti scudi 2000 l'anno per le case del Sasso di Simone. Truovo che vi sono diminuiti i guadagni loro de' guadi per la legge fatta da uno anno in qua sopra i detti guadi, et per la legge de' cuoiami, et il guadagno dei veli che vi si facevano, che son manchati per la difficoltà di haver le bambage et che quelli cittadini in privato sono assai indebitati, et al mio giudizio la detta comunità è in malissimo termine, et però quando vi si pongano i dazii non si possono risquotere et quelli huomini in buona partevengono in disperazione et non si curono o di morire o di perder la patria et simil cose.

Et volendo sollevarli alquanto et provveder che si possano meglio mantenere, loro propongono et a me piacerebbe che si conceda loro che raddoppino parte di quelle gabelle che son soliti risquoter et ne pagono il ritratto a' Capitani di Parte insino in scudi 3484 l'anno di tutte, et se le gettono più è concesso quel più a detta comunità per la fortificazione.⁷³ Loro vorrieno che tutte le dette gabelle fossero concesse loro et essere obbligati a pagarne di tassa li detti scudi 3484 l'anno, et ogn'avanzo fussi loro, et esser padroni di duplicarne alcune, che disegnano porterebbe tal raddoppio circa scudi 1200 l'anno, ma per esservi lo interesse de' Capitani di Parte o del Fisco, soi potrebbe farlo considerare o alla Pratica o dove piacerà a Vostra Altezza, e poi risolverla.

⁷³ Sul margine sinistro, di pugno del principe reggente Francesco, rescritto di impossibile lettura.

SERGIO TOGNETTI

L'ALTA VALLE DEL TEVERE:
ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SCAMBI COMMERCIALI
A CAVALLO DELL'APPENNINO (SECOLI XIV-XVI) *

INTRODUZIONE

Nel panorama delle attività economiche relative al tardo Medioevo e al Rinascimento, i maggiori centri dell'Alta Valtiberina si distinguevano per alcune caratteristiche comuni a una non piccola congerie di cittadine e grossi castelli presenti nelle conche appenniniche comprese tra Toscana, Umbria e Marche. Una non eccelsa fertilità dei suoli e una non particolare abbondanza degli spazi disponibili per la cerealicoltura, unitamente alla crescita demografica che fu generalizzata nei secoli XI-XIII, stimolarono, già a partire dal Duecento, una diffusione quasi capillare di tante piccole e meno piccole imprese manifatturiere, con particolare riferimento al comparto del tessile (lana e cotone), alla lavorazione del cuoio e a quella dei metalli, alla fabbricazione della carta. Si trattava di produzioni che si avvalevano, oltre che della facile reperibilità di specifiche materie prime e semilavorati, di ampie risorse idriche e boschive disponibili in loco. La necessità di integrare i mediocri rendimenti del settore agricolo, una condizione che troviamo in svariati contesti appenninici e subalpini italiani,¹ fu influenzata

* Il presente lavoro si inserisce nel progetto biennale dell'ateneo di Cagliari finanziato dalla Fondazione di Sardegna (annualità 2020) intitolato *Narrating the crisis: how western societies represented, rationalised and solved emergency situations from the late Middle Ages to the 20th century*, coordinatore Lorenzo Tanzini.

¹ Cfr. D. DEGRASSI, *L'economia artigiana nell'Italia medievale*, Roma, Carocci, 1998, pp. 153-182; G. PINTO, *Manifatture rurali, attività mercantili e mobilità sociale nei piccoli centri dell'Italia comunale (secoli XIV-XV)*, in *La mobilità sociale nel Medioevo italiano. Competenze, conoscenze e saperi tra professioni e ruoli sociali (secoli XII-XV)*, a cura di L. Tanzini e S. Tognetti, Roma, Viella, 2016, pp. 103-127; A. BARLUCCHI, *Industria e artigianato nelle aree extraurbane*, in *Storia del lavoro. Il Medioevo: dalla dipendenza personale al lavoro contrattato*, a cura di F. Franceschi, Roma, Castelvecchi, 2017, pp. 246-279.

FRANCESCO SALVESTRINI

VITA RELIGIOSA ED ESPERIENZE EREMITICHE
INTORNO ALL'APPENNINO ROMAGNOLO
E UMBRO-MARCHIGIANO DEL DUECENTO.
ALCUNI APPROFONDIMENTI E UN BILANCIO

PREMESSA

Nella più recente storiografia sul monachesimo italiano medievale l'eremitismo fiorito durante il secolo XIII non occupa uno spazio particolarmente rilevante, se si eccettuano le ricerche sulle componenti anacoretiche di alcune fra le principali *religiones novae* mendicanti.¹ Tali indagini, tuttavia, hanno evidenziato con chiarezza come la scelta contemplativa e il ritiro dal mondo avessero mantenuto una posizione di prestigio sia nella forma dell'eremitismo regolare (penso per esempio ai lavori di Rinaldo Comba, Pietro De Leo e Cécile Caby sui Certosini e i Camaldolesi),² sia

¹ Cfr. L. PELLEGRINI, *L'esperienza eremitica di Francesco e dei primi francescani*, in *Francesco d'Assisi e francescanesimo dal 1216 al 1226*, Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 1977, pp. 279-313; O. REDON, *Les ermites des forêts siennoises (XIII^e-début XIV^e siècle)*, «Revue Mabillon», n.s. I, 1990, pp. 213-240; P. HERDE, *Celestino V e Bonifacio VIII di fronte all'eremitismo francescano*, in *Eremitismo nel francescanesimo medievale*, Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 1991, pp. 95-127; G.G. MERLO, *Tra eremo e città. Studi su Francesco d'Assisi e sul francescanesimo medievale*, Assisi, Ed. Porziuncola, 1991, pp. 68-76, 113-122; M.J. HIGGINS, *Saint Francis and the Eremitical Movement*, «Analecta Tertii Ordinis Regularis Sancti Francisci», XXXII/167, 2001, pp. 87-137; A. CZORTEK, *Eremo, convento, città: un frammento di storia francescana: Sansepolcro, secoli XIII-XV*, Assisi, Ed. Porziuncola, 2007; ID., *A servizio dell'Altissimo creatore. Aspetti di vita eremitica tra Umbria e Toscana nei secoli XIII-XIV*, Assisi, Ed. Porziuncola, 2010; F. SALVESTRINI, *'Modelli' di eremitismo: dal monachesimo tardoantico all'esperienza francescana (III-XIII secolo)*, in *Altro monte non ha più santo il mondo. Storia, architettura ed arte alla Verna dalle origini al primo Quattrocento*, a cura di N. Baldini, Firenze, Ed. Studi Francescani, 2012, pp. 69-92; G. MELVILLE, *Le comunità religiose nel Medioevo: storia e modelli di vita*, trad.it. a cura di N. D'Acunto, Brescia, Morcelliana, 2020, pp. 257-271; M.T. DOLSO, *Gli ordini mendicanti. Il secolo delle origini*, Roma, Carocci, 2021.

² Cfr. F. SALVESTRINI, *La più recente storiografia sul monachesimo italiano medievale (ca. 1984-2004)*, «Benedictina», LIII/2, 2006, pp. 435-515; ID., *Per un bilancio della più recente storiografia*

GIOVANNI RIGANELLI

IL CONTROLLO DI UN TERRITORIO DI CONFINE:
PERUGIA E AREZZO IN AREA TIFERNATE
TRA XI E XIII SECOLO

Prendere in esame i rapporti politici esistenti tra Arezzo, Città di Castello e Perugia nonché le dinamiche che li hanno scanditi in epoca medievale, in particolare nel periodo che va dal secolo XI alla prima metà del XIII, è stato per me un cimentarmi con un qualcosa di nuovo e, per certi versi, anche molto stimolante. Al di là di ciò che questa relazione ha rappresentato per me, credo sia opportuno entrare subito nel merito delle questioni con il ricordare le tre grandi fonti documentarie utilizzate. Per la parte aretina esse sono costituite dai primi due volumi dell'opera di Ubaldo Pasqui, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo*, editi nel 1899 e nel 1916, nonché dai primi due volumi del *Regesto di Camaldoli*, editi a cura di Luigi Schiaparelli e Francesco Baldasseroni nel 1907 e nel 1909. Per il caso perugino, neanche a dirlo, la parte del leone è svolta dall'opera di Attilio Bartoli Langeli, il *Codice diplomatico del comune di Perugia. Periodo consolare e podestarile (1139-1254)*, i cui primi due volumi sono stati editi nel 1983.

ANTICHI LEGAMI DI PERUGIA E AREZZO CON CITTÀ DI CASTELLO

Quasi mai, come è noto, quelli che appaiono legami di amicizia tra città vicine sono fine a se stessi. Il più delle volte celano un rapporto che, con l'andare del tempo, si trasforma e assume caratteristiche politiche le quali, a loro volta, possono giungere a determinare anche forme di sudditanza, non sempre percepibili al momento della nascita del legame. Per tale ragione ritengo necessario, fin dall'inizio, porre l'accento su quelle sfumature che molto spesso sfuggono anche all'indagine più accurata.

Che tra Perugia e Città di Castello vi sia stato un solido e profondo legame è un dato ormai acquisito, così come quello tra la città alto tiberina e Arezzo. Del primo se ne ha una chiara attestazione fin dalla metà del se-

STEFANO CALONACI

METAMORFOSI DEL POTERE TERRITORIALE E GENDER HISTORY.
I VITELLI, UNA FAMIGLIA SIGNORILE TRA FIRENZE E IL PAPATO
(SECOLI XV-XVI)

Per l'avvio di una riflessione che si proponga di individuare e valutare i fattori che incisero sugli equilibri dei processi storici dell'alta Valtiberina, le vicende della famiglia Vitelli appaiono chiaramente significative.¹ Le intersezioni tra 'storia familiare' e storia *tout court*, radicate nell'età altomedievale della Val Tiberina, pur mutando di forma rimasero rilevanti ancora dopo il 1503, anno in cui ebbe fine signoria formale dei Vitelli e Città di Castello entrò stabilmente nella cornice territoriale dello Stato della Chiesa.²

Nel quadro di un focus cronologico più ampio rispetto a quello percorso dagli studi pregressi su questa regione storica, è possibile quindi allargare l'orizzonte storico di analisi del contesto includendo in un unico e articolato sguardo d'insieme territori contermini ma afferenti a Stati diversi, e che anche per questo nel tempo sono stati oggetto di analisi sepa-

¹ Questa regione di confine, oggetto di pressioni e interessi degli Stati contermini e di una complessa evoluzione interna dei suoi grossi borghi a vocazione cittadina, da tempo ha suscitato l'attenzione dei ricercatori soprattutto per l'età tardo medievale e rinascimentale. L'alta Val Tiberina si è quindi configurata come un laboratorio utile all'osservazione di importanti e diversi temi storiografici, stratificatisi in una lunga tradizione di studi dall'evoluzione delle prospettive d'indagine; cfr. qui almeno G. NICASI, *La famiglia Vitelli di Città di Castello e la Repubblica fiorentina fino al 1504*, Perugia, Unione Tip. Cooperativa, 1916; R. M. ZACCARIA, *Aspetti della politica laurenziana nell'alta Valle del Tevere*, «Archivio Storico Italiano», CL, 1992, pp. 423-435; *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*, a cura di G. Renzi, Firenze, Olschki, 1995; A. CZORTEK – F. CHIELI, *La nascita di una diocesi nella Toscana di Leone X: Sansepolcro da Borgo a Città*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 2018.

² Da allora Città di Castello ha ricevuto attenzione anche nell'ambito dello studio delle comunità ebraiche, di cui ospitava un'importante rappresentanza; M. BORCHIELLINI, *Sentieri della diaspora ai confini dello Stato pontificio: un'antica comunità ebraica da Città di Castello al marchesato di Monte Santa Maria*, in *Presenza ebraica e feudalità fra Stato pontificio e Granducato di Toscana (sec. XV-XIX)*, a cura di M. Tosti, R. Ranieri, L. Cerqueglini, Foligno, Editoriale Umbra, 2015, pp. 129-155.

MANUEL VAQUERO PIÑEIRO

RETI COMMERCIALI E ATTORI ECONOMICI TRA PERUGIA,
ALTA VALLE DEL TEVERE E FIRENZE
NELLA PRIMA METÀ DEL XV SECOLO*

INTRODUZIONE

La seconda metà del Trecento si apre in Italia all'insegna della pace di Sarzana che poneva fine alla prima fase dello scontro fra i Visconti di Milano e Firenze.¹ Sottoscritta nel 1353 da un ampio numero di città, signori e potentati, in essa compaiono in posizione preminente Perugia, Città di Castello e altre città dell'Umbria di parte guelfa. In questo modo l'area umbra si colloca in maniera attiva all'interno della costellazione di alleanze e patti di amicizia che segnano la lunga fase tra il XIV e il XV secolo improntata alla ricerca di un laborioso quanto effimero equilibrio politico.² Senza voler entrare nel merito di un complesso contesto contrassegnato da un crescente livello di scontro militare alimentato dall'incessante circolazione di capitani di ventura e di gruppi armati, appare quasi scontato per quanto ci interessa richiamare il ruolo strategico che svolgeva l'area attraversata dal Tevere ma anche l'intensa azione di una pluralità di città tra l'Umbria e la Toscana impegnate nell'attuare delle specifiche politiche di consolidamento territoriale.

* Abbreviazioni archivi: ASFi (Archivio di Stato di Firenze); ASPg, ASCPg (Archivio di Stato di Perugia, Archivio Storico del Comune di Perugia); ASPg, ASCPg, CR (Archivio di Stato di Perugia, Archivio Storico del Comune di Perugia, Consigli e riformanze); ASPo (Archivio di Stato di Prato); ASR (Archivio Stato di Roma).

¹ G. CHITOLINI, *L'Italia delle civitates: grandi e piccoli centri fra Medioevo e Rinascimento*, Roma, Viella, 2015; G. CHITOLINI, *Note sul Comune di Firenze e i «piccoli signori» dell'Appennino secondo la pace di Sarzana (1353)*, in *From Florence to the Mediterranean and beyond: essays in honour of Antony Molho*, a cura di D. Ramada Curto, E.R. Dusteler, J. Kirshner, F. Trivellato, Firenze, Leo S. Olschki, 2009, pp. 193-210.

² J.-C. MAIRE VIGUEUR, *Comuni e signorie in Umbria, Marche e Lazio*, Torino, U.T.E.T., 1987, p. 194.

GIULIANO PINTO

QUALCHE PAROLA DI CONCLUSIONE *

Al termine di un incontro che ci ha impegnato per tre giorni, durante i quali abbiamo ascoltato 14 relazioni, ho scelto di prendere come punto di partenza di queste mie considerazioni il titolo del convegno, o meglio i tre riferimenti posti all'inizio: politica, economia, società. Scegliendo di dare questo titolo all'iniziativa volta a celebrare il quinto centenario dell'istituzione della diocesi di Sansepolcro, gli organizzatori suggerivano un approccio ad ampio spettro alle vicende e ai diversi processi che a cavallo tra Quattro e Cinquecento interessarono questo angolo dell'Italia centrale. Qui venivano a confinare la Toscana (o meglio il Comune di Arezzo, prima, e lo Stato fiorentino, poi), lo Stato della Chiesa (ovvero i Comuni di Città di Castello e di Perugia) e il Montefeltro, mentre non lontano si estendeva la propaggine più meridionale della Romagna. Un'area di confine, dunque, i cui limiti erano sfuggenti: il crinale appenninico non ebbe questa funzione, come vedremo, e l'alta Valtiberina non presentava linee di rottura significative. Lo dimostrano anche le alterne vicende della geografia ecclesiastica, con la diocesi di Città di Castello estesa sino al 1520 a Sansepolcro e il tentativo di far rinascere la diocesi di Sarsina, posta nel versante romagnolo, unendo ad essa la parte più alta della valle del Tevere.

La politica, com'è giusto, ha avuto lo spazio maggiore, considerando i frequenti mutamenti dell'assetto istituzionale dell'area tra pieno Medioevo e XVI secolo, ma direi che si è trattato di un approccio alle vicende politiche che ha tenuto conto degli intrecci con l'evoluzione economica e con le componenti culturali proprie delle società locali.

Gian Paolo Scharf ha tracciato le coordinate dei mutamenti istituzionali nel lungo periodo, che possono essere sintetizzate in un passaggio dalla frammentazione dei poteri all'alba del secondo millennio sino a una loro ricomposizione secolo dopo secolo. Le numerose signorie territoriali, che

* Riprendo da vicino le considerazioni svolte 'a caldo' alla fine del convegno. Per questo farò riferimento anche a relazioni i cui testi non sono stati consegnati per gli atti.

INDICE DEI NOMI *

- Acciaiuoli, Lodovico, capitano di Borgo San Sepolcro, 29
- Adalasia, moglie di Ubaldo di Ubugatto de le Rusule, 139
- Adalberto d'Ivrea, re d'Italia, 133n, 134n
- Adinolfo, proposto della diocesi di Arezzo, 136
- Adiuto da Fano, monaco, 117n
- Adriano IV, papa, 144
- Agnolo di Domenico, mercante, 180
- Agostino di Ippona, santo, 112, 117, 122n
- Alberti, Alberto, 176
- Alberti, Alessandro, 203, 206, 212
- Alberti, Antonio Nicola, 176
- Alberti, Berto, scultore, 199, 200n, 201, 202 e n, 203-205 e n, 206-209 e n, 210-212 e n, 219
- Alberti, Cesare, 202
- Alberti, Cherubino, pittore, 195, 203, 206, 210
- Alberti, Giorgio di Girolamo, 209n
- Alberti, Girolamo, 202, 209
- Alberti, Leon Battista, 176
- Alberti, Ludovico, 202-203
- Alberti, Romano detto 'Nero', pittore, 196, 200n, 201, 203, 207-208 e n, 212, 219
- Alberto, priore del monastero di San Bartolomeo di Anghiari, 140
- Albizzini, Bartolomeo, 203
- Albizzini, Giacomo, 204
- Alessandri, Alessandro di Antonello, 56
- Alessandri, Antonello di Bernardino, 56
- Alessandri, Bernardino, 56
- Alessandri, famiglia, 55
- Alessandro de' Medici, duca di Firenze, 159, 198-199
- Alessandro III, papa, 24
- Alessandro IV, papa, 21, 115, 127, 144
- Alfani, Diamante, 183
- Alfani, famiglia, 182-183
- Alfani, Francesco, 181n, 183
- Alfani, Giovambattista, 183
- Alfani, Tindaro, 183
- Alfano di Francesco di Bartolo da Sassoferrato, 181-183
- Amanzio, santo, 130
- Amerighi, Amerigo, 167
- Ammannati, Bartolomeo, 209
- Anastagi, Iacopo, 194
- Andrea di Giacomo da Fabriano, monaco, 110, 115
- Angelo di Bernabeo, 181n
- Angelo di Giapeco di Ciuccio, mercante, 181n
- Antonio da Montefeltro, 41
- Antonio di Canolo, lanaiolo, 187n
- Antonio di Grapolo, 174
- Antonio di Nicola, commissario del comune di Perugia, 176
- Appiani, famiglia, 162
- Arcano, santo, 15n, 16, 19, 23, 31 e n, 32
- Arcipreti, Agamennone, 176-177
- Arcipreti, famiglia, 176n
- Aristotele, 46, 215
- Arlotto, pievano *vedi* Mainardi, Arlotto
- Arnaldo di Cafolo, servo, 138
- Arnolfo, diacono, 132
- Astoldo di Bernardino, 136
- Baglione, Cesare, 209
- Baglioni Alfani, Andrea di Mariotto, 183
- Baglioni Alfani, Francesca, 183

* Non sono stati indicizzati i nomi degli autori moderni che compaiono nelle note all'interno di riferimenti bibliografici.

- Baglioni, Alessandro, 154, 162
 Baglioni, Costanza, 181
 Baglioni, famiglia, 50 e n, 159, 180 e n, 181n, 183
 Baglioni, Giovanni, 180
 Baglioni, Ludovico, 181
 Baglioni, Mariotto, 183
 Baglioni, Ridolfo, 162, 166
 Baldasseroni, Francesco, 129
 Banker, James, 90
 Barbolani di Montauto Sidonia, moglie di Bernardo, 140
 Barbolani di Montauto, Bernardino di Bernardo, 140
 Barbolani di Montauto, Bernardo di Raniero, 135, 140
 Barbolani di Montauto, Enrico di Bernardo, 144
 Barbolani di Montauto, famiglia, 2, 4, 8, 11, 40, 135n, 145, 154, 214
 Barbolani di Montauto, Giovanni, 50n, 135
 Barbolani di Montauto, Gualfredo, 135
 Barbolani di Montauto, Imildina, moglie di Raniero, 140
 Barbolani di Montauto, Lazzerio, conte, 41
 Barbolani di Montauto, Matteo, 147
 Barbolani di Montauto, Pietro, 135
 Barbolani di Montauto, Raniero, 140
 Barbolani di Montauto, Rigone, 135
 Barbolani di Montauto, Ugo, 135
 Bardi, famiglia, 98
 Barendsz, Dirk, 199
 Baronci, famiglia, 195
 Bartal, Renana, 20, 29
 Bartoli Langeli, Attilio, 129
 Bartolo da Sassoferrato, 34, 181
 Bartolo di Uguccio, 96
 Bartolo, priore del monastero di San Bartolomeo a Anghiari, 143
 Bartolomeo della Gatta, *vedi* Dei, Pietro
 Bartolomeo di Onofrio, doganiere, 181n
 Barzi, Angelo, 176
 Battista da Castello, 206n
 Begni, Bartolomeo di Iacopo, 197
 Benaudito, vescovo di Perugia, 25
 Benci, Bencio, notaio, 92n
 Benedetti, Baldassarre, doganiere, 181n
 Benedetto da Norcia, santo, 112-113
 Benedetto VIII, papa, 141n
 Benintende di Ugo, sindaco del Comune di Perugia, 151 e n
 Benvenuti, Anna, 17
 Benvenuti, Francesco, 65n, 67 e n, 68n
 Berengario, re d'Italia, 133n
 Berizo di Bonanno di Berizo, 179
 Bernardini, Cesare, 56
 Bernardini, famiglia, 55-56
 Bernardini, Girolamo di Virgilio, 56-57
 Bernardini, Pompeo, 65n
 Bernardini, Virgilio, 56-57
 Bernardino di Bernardino, 136
 Bernardo da Catena, messo imperiale, 137
 Bernardo di monna Mattea, capomastro, 209
 Berta, vedova di Bernardino, 136
 Bonanno di Berizo, 179
 Boncambi, famiglia, 182
 Bonifacio IX, papa, 26, 170, 173n
 Boninsegna, podestà di Arezzo, 145
 Bono, Giovanni, monaco e beato, 109, 121, 122 e n-126
 Bono, suddiacono senese, 137
 Bontempi, famiglia, 182
 Botticelli, Battista, 209
 Bracci, Agnolo di Feo, 97
 Bracci, Feo, 97
 Braccio da Montone *vedi* Fortebracci, Andrea
 Brancaleoni, famiglia, 11
 Brozzi, famiglia, 193, 204
 Bufalini, famiglia, 199, 207, 210-211 e n, 212 e n
 Bufalini, Giovan Pietro, 211
 Bufalini, Giulio, 211 e n, 212 e n
 Bufalini, Niccolò, 162, 166, 211-212
 Bufalini, Ventura, vescovo, 212n
 Buiano, sacerdote aretino, 140
 Buitoni, famiglia, 105
 Buonconte, podestà di Città di Castello, 146
 Busini, Leonardo, 58
 Caby, Cécile, 107
 Caldara, Polidoro, detto Polidoro da Caravaggio, pittore, 210
 Calonaci, Stefano, 215
 Camaiani, famiglia, 59n
 Cambini, famiglia, 103
 Capponi, Bastiano di Ugucione, 176
 Capponi, Giannozzo, 70n
 Capponi, Neri, 41, 45-46
 Capponi, Ugucione, 176
 Caracciolo, Jacopo, 40-41
 Cardinale di Bonacorso, 179

- Carlo III di Durazzo, re di Napoli, 38, 40-41
 Carlo V d'Asburgo, imperatore, 166, 199, 200n
 Carpegna, famiglia, 56, 154
 Carsidoni Simone di Bartolo, 99 e n, 100n
 Carsidoni, Bartolo, 99 e n
 Carsidoni, Francesco di Giovanni, 99 e n
 Carsidoni, Giovanni di Bartolo, 99 e n
 Carsidoni, Giubileo di Niccolò, 96-98, 99 e n
 Carsidoni, Matteo, 65n
 Carsidoni, Matteo di Bartolo, 99 e n
 Carsidoni, Niccolò, 97
 Carucci, Iacopo detto 'il Pontormo', 196
 Castellani, famiglia, 25
 Catalano, podestà di Arezzo, 147
 Catani, famiglia, 56, 59
 Certini, Alessandro, canonico, 212
 Checco di Ghisello, 32
 Cherubina Eusebia di Giovacchino di Mario, 33
 Cherubini, Giovanni, 105
 Chieli, Francesca, 219
 Chittolini, Giorgio, 55
 Cicerone, 47, 215
 Cibo, Elenora, 166
 Cibo, Innocenzo, cardinale, 167
 Cibo, Lorenzo, 166
 Cibo Malaspina, Alberico, marchese di Massa, 167
 Cinello di Francesco di Bartolo da Sassoferato, 181
 Ciosi, Antonio di Michele, mercante, 187n
 Circignani, Niccolò, 209
 Cirelli, Vittore detto 'il Papacello', pittore, 194
 Clemente III, papa, 145
 Clemente VIII, papa, 110n
 Comba, Rinaldo, 107
 Coppoli, Francesco, 176
 Corbucci, Vittorio, 160
 Corrado II, imperatore, 133n, 134n
 Cosimo I de' Medici, granduca di Toscana, 53, 57-58, 59n, 60, 66, 68, 69n, 70n, 71, 75, 162 e n, 163, 164 e n, 165-166, 167 e n, 199, 208-210, 215, 217
 Costantino di Simone, mercante, 180n
 Cremascoli, Giuseppe, 130
 Crescimbeni, Pucciolo, 179
 Crispolti, famiglia, 182
 Crispolti, Ugolino, doganiere, 181n
 Cristiano, arcivescovo di Magonza, 136, 142
 Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana, 59n
 Cungi, Bernardino, notaio, 61, 65n
 Cuppano, Lucantonio, 162
 Czortek, Andrea, 143, 215, 218
 D'Acunto, Nicolangelo, 24
 Da Galbina/Da Galbino, famiglia *vedi* Barbolani di Montauto, marchesi di
 Da Maiano, famiglia, 208
 Da Montefeltro, famiglia, 9, 12
 Daddila, moglie di Ugo di Ubugatto de le Rusule, 139
 Dal Colle, Michelangelo di Raffaellino, 203
 Dal Colle, Raffaellino, pittore, 195-197, 199, 200 e n, 201 e n, 202-205, 206 e n, 207n, 212, 219
 Dal Pino, Franco, 127
 Datini, Francesco di Marco, 97, 171, 178 e n, 180-181
 Datini, Marco, 97
 De Leo, Pietro, 107
 De Vergottini, Giovanni, 132
 Degli Albizzi, Filippo, rettore dello Studio di Perugia, 176
 Degli Albizzi, Luca, podestà di Perugia, 176
 Degli Atti, Silvestro Giuseppe, 114
 Degli Ubaldi, Sirubaldo, vescovo di Città di Castello, 26
 Dei, Pietro, detto 'Bartolomeo della Gatta', pittore, 194
 Del Bianco, famiglia, 98
 Del Monte Santa Maria, Guido, 147
 Del Monte Santa Maria, marchesi, 2, 4, 10, 11, 25, 145-146, 154, 214
 Del Monte Santa Maria, Raniero, 150
 Del Monte Santa Maria, Ugo di Ugo, 139, 142
 Del Monte Santa Maria, Ugolino, 147, 151
 Del Monte Santa Maria, Uguccione, 147
 Della Faggiola, Uguccione, 91
 Della Robbia, Andrea, 204
 Della Rovere, Giuliano *vedi* Giulio II, papa
 Della Staffa Vitelli, Gentilina, 207
 Di Toledo, Luigi, 210
 Dini, Bruno, 90
 Doceno, pittore *vedi* Gherardi, Cristofano
 Domenico di Ciardo, mercante, 187n
 Domenico di Guzmàn, santo, 112
 Dotti, famiglia, 98
 Droghini, Marco, 203

- Egidio, santo, 15n, 16, 19-20, 23, 31 e n
 Elemperto, vescovo di Arezzo, 133
 Elisabetta I, regina d'Inghilterra, 155 e n
 Elm, Kaspar, 117, 121
 Emanuele Filiberto di Savoia, duca, 155
 Enguerrand, duca di Coucy e conte di Soissons, 38
 Enrico II, re d'Italia e poi imperatore, 22n, 23, 133n, 141n
 Enrico V di Franconia, imperatore, 133n, 135, 140
 Enrico VI, imperatore, 133n
 Ercolano, vescovo di Perugia e santo, 130-131
 Eugenio III, papa, 142
 Eugenio IV, papa, 18, 26, 38, 50, 170, 176-177
- Falcucci, Paliano di Falco, 179 e n
 Fanfani, Amintore, 96, 98
 Farnese, Alessandro *vedi* Paolo III, papa
 Farnese, famiglia, 155
 Fasano, Elena, 59, 66
 Fedeli, Angiolo, notaio, 92n
 Fedeli, Cristoforo, notaio, 92n
 Federico I di Svevia, imperatore, 24, 135, 142, 148
 Federico II di Svevia, imperatore, 24
 Federigo da Montefeltro, duca di Urbino, 104
 Ferdinando d'Asburgo, imperatore, 57
 Ferdinando I de' Medici, granduca di Toscana, 168
 Ferdinando II de' Medici, granduca di Toscana, 168
 Feriani, famiglia, 193
 Fieschi, Gian Luigi, 166
 Filippo di Svevia, margravio di Toscana, 133n
 Filippo Maria Visconti, duca di Milano, 41
 Filodori, Alessandro, vescovo di Città di Castello, 160, 205n, 206
 Florido, vescovo di Città di Castello, 130-132
 Fontana, Prospero, 209
 Fortebracci, Andrea detto Braccio da Montone, 11, 48, 170, 175 e n, 176, 182, 184-185
 Fortebracci, Castora, 176
 Fortebracci, famiglia, 175n
 Fortebracci, Guido, 175n
 Fortebracci, Lodovica, 176
- Fortebracci, Niccolò, 11, 177
 Fortebracci, Pulisena detta Lucrezia, 176
 Forzori, Alessandro, pittore, 205
 Foscari, Marco, 89
 Franceschi, Benedetto, 100
 Franceschi, Franco, 90
 Francesco d'Assisi, santo, 112-113, 115, 122
 Francesco da Battifolle *vedi* Guidi, Francesco
 Francesco de' Medici, granduca di Toscana, 53, 57, 60-61, 63-64, 66, 68 e n, 74-75 e n
 Francesco di Bartolo da Sassoferrato, mercante, 181
 Francesco di Benedetto della Francesca, 21n
 Francesco Sforza, duca di Milano, 11, 41
 Franklin, David, 202-203, 208
 Fumagioli, famiglia, 182
- Gaddi, Francesco, tintore, 187n
 Gardoni, Giuseppe, 122
 Gaspere di Costanzo, 186
 Gavari, famiglia, 204
 Gerino da Pistoia, pittore, 192
 Gettati Libelli, Bianca, 204
 Ghelfini, famiglia, 154
 Gherardi, Cristofano detto 'il Doceno', pittore, 199, 200n, 206n
 Gherardi, Cristofano, pittore, 195
 Gherardi, famiglia, 55, 59
 Gherardi, Nardo, 68n
 Giacomo da Castell'Arquato, vescovo di Mantova, 126
 Giacomo di Viterbuccio, 32n
 Giandomenico da Città di Castello, frate, 205n
 Gianfigliuzzi, Antonio, 176
 Gianfigliuzzi, Bertoldo di Antonio, 176
 Gianfigliuzzi, Giacomo, podestà di Perugia, 176
 Giannotti, Alessandra, 201-202
 Giannuzzi Giulio detto Giulio Romano, 200, 203, 207n
 Gigliotto, 136
 Gilio Arcano di Giacomo da Viterbuccio, 32n
 Gilio, santo *vedi* Egidio, santo
 Giovacchino di Mario di Polcro, 33
 Giovambattista di Iacopo di Gasparre detto 'Rosso fiorentino', 189, 196-197, 198 e n, 200, 212, 219

- Giovan Piero da Bologna, cuoco, 62
 Giovanna d'Asburgo, granduchessa di Toscana, 57
 Giovanni da Milano, pittore, 194 e n
 Giovanni da Piamonte, pittore, 191
 Giovanni dal Bastone, monaco, 114
 Giovanni di Buonconte, podestà di Perugia, 150
 Giovanni di Pietro detto 'lo Spagna', pittore, 200
 Giovanni XXII, papa, 30n
 Giovio, Paolo, 157
 Girolamo, abate di Camaldoli, 26
 Giuliano da Sangallo, 104
 Giulio II, papa, 154
 Giulio Romano, *vedi* Giannuzzi, Giulio
 Giusti, Giusto, notaio, 104
 Gondi, Antonio di Leonardo, 104
 Gondi, famiglia, 104
 Gondi, Giuliano di Leonardo, 104
 Gondi, Guidobaldo di Antonio, 104
 Gondi, Leonardo, 104
 Gottifredo, marchese di Toscana, 134n
 Gozzoli, Benozzo, 207
 Graziani, Carlo di Giulio, 57
 Graziani, famiglia, 55, 57, 59-60, 98, 217
 Graziani, Galeotto, 217
 Graziani, Giulio di Luigi, 57
 Graziani, Luigi, 57
 Graziani, Simone, abate, 192
 Gregorio IX, papa, 24, 111 e n, 117-118, 137, 144
 Gregorio Magno, papa, 130 e n, 131
 Grifoni, Girolamo, abate, 27n, 48
 Guelfucci, Brancaleone, 26
 Guglielmimo, priore dell'abbazia di Prata-
 glia, 143
 Guicciardini, Niccolò di Piero, 176
 Guicciardini, Piero, 176
 Guidarcano di Guidarcano, 32n
 Guidarcano di Guido di Arcano, 32n
 Guideramo da Caprese, 147
 Guidi, Francesco, conte di Battifolle e Pop-
 pi, 16, 18, 26, 46
 Guido da Citerna, 145
 Guido di Rucco da Rondinaia, notaio, 99
 Guido, abate camaldolese, 147
 Guido, massaro, 139
 Guido, vescovo di Camerino, 114
 Guidobaldo da Montefeltro, duca d'Urbino,
 104
 Harsch, Mathieu, 94
 Horuttinier, Rigo, mercante, 69n
 Iacopo di Giovanni di Francesco, detto
 'Jacone', pittore, 196
 Ibi, Sinibaldo, pittore, 192
 Il Parmigianino, *vedi* Mazzola, Girolamo
 Francesco Maria
 Ildebrando, priore di Camaldoli, 136 e n
 Inghirami, famiglia, 98
 Innocenzo II, papa, 140, 148
 Innocenzo III, papa, 30n, 144, 146 e n
 Innocenzo IV, papa, 119, 126-127, 144
 Jacone *vedi* Iacopo di Giovanni di France-
 sco
 Jaitner-Hahner, Ursula, 93
 Ladislao di Durazzo, re di Napoli, 170
 Lanfranco da Milano, monaco, 126
 Lappoli, Giovanni Antonio, pittore, 198
 Largi, Francesco, notaio, 15-17, 215
 Lello di Beccholino, 174
 Leonardo di Banco, 179
 Leone X, papa, 15, 154, 162-163
 Libelli, Antonio, 203-204
 Libelli, famiglia, 211
 Lodone, Michele, 155
 Lorenzo di Berizo, 179
 Lotario I, imperatore, 133n, 141
 Luci, famiglia, 59n
 Ludovico il Pio, imperatore, 133
 Luigi I d'Angiò, duca, 38
 Luigi XII Valois-Orleans, re di Francia, 158
 Mainardi, Arlotto, detto il Pievano, 103
 Malaspina, Ricciarda, 166
 Malatesti/Malatesta, Carlo, 26, 48, 103
 Malatesti/Malatesta, famiglia, 9, 10 e n, 11-
 12, 91, 216
 Malatesti/Malatesta, Sigismondo Pandolfo
 Malatesta, signore di Rimini, 104
 Malavolti, famiglia, 42n
 Marco da Cesena, 126
 Margherita d'Asburgo, duchessa di Tosca-
 na, 199
 Maria Maddalena d'Asburgo, granduchessa
 di Toscana, 59n
 Martelli Ramirez de Montalvo, Lisabetta,
 160n
 Martelli, Cecilia, 194
 Martelli, Domenico di Niccolò, 176

- Martelli, Francesco, 215, 217
 Martelli, Niccolò, 176
 Martino di Giovanni di Orso, 139
 Martino V, papa, 104
 Marzio, beato, 112
 Massolo, Petruzzo, 180
 Matteo da Modena, monaco, 125-126
 Matteo, podestà di Caprese, 147
 Maurizio, imperatore, 131
 Mauro, vescovo di Arezzo, 141n
 Mavilla, Francesca, 155, 219
 Mazzola, Girolamo Francesco Maria detto
 'il Parmigianino', pittore, 211 e n
 Medici de', Bernardo, 45-46
 Medici de', Carlo di Nicola, 176
 Medici de', Cosimo di Giovanni, 177
 Medici de', Cosimo, 'il vecchio', 38, 44 e n,
 48n, 49, 50 e n
 Medici de', famiglia, 50, 155, 158, 160, 162n,
 163, 166, 190, 208, 219
 Medici de', Giovanni di Cosimo, cardinale,
 210
 Medici de', Giovanni, 'dalle Bande Nere',
 158, 162 e n
 Medici de', Giulio, cardinale poi papa Cle-
 mente VII, 159n
 Medici de', Lorenzo, 'il magnifico', 39
 Medici de', Nicola, 176
 Medici, Giangiaco, marchese di Mari-
 gnano, 158, 167
 Mezzanotte, Franco, 149
 Michelozzo, Biordo, 174
 Minucci, Pierantonio, 61-64, 65n, 67n, 74
 Mira, Giuseppe, 173
 Montedoglio, famiglia, 4, 11, 38, 42, 45, 47,
 50, 137, 214
 Montedoglio, Manfredi, conte, 40-41
 Montedoglio, Piernofri, conte, 45
 Montedoglio, Tieri, conte, 40
 Montesperelli Alfani, Caterina, 183
 Montesperelli, famiglia, 183
 Morelli, famiglia, 98
 Moretti, Massimo, 217

 Nanni, Iacopo, mercante, 187n
 Nardelli, Matia di Gherardo, 192n
 Nesi, Alessandro, 203
 Niccolò di Giapeco, 181
 Niccolò di Iacopo, cuoco, 62
 Niccolò di Piero, notaio, 99
 Niccolò di Segna, pittore, 32

 Niccolò V, papa, 21, 26
 Nicola da Pistoia, cancelliere del luogote-
 nente di Perugia, 176
 Nomi, Simone, 64n

 Oddi Alfani, Lodovica, 183
 Oddi, famiglia, 50, 182
 Oddi, Lionello, 181n
 Oldogantone, comandante degli Unni,
 131n
 Onorio III, papa, 137, 151
 Orlandino di Sassolo, 147
 Orlando di Bruno, sindaco del Comune di
 Città di Castello, 151
 Orsini, Paolo, 210
 Ottone I, imperatore, 133n
 Ottone III, imperatore, 133n

 Pacioli, Luca, 217
 Pagani, Jacopo, 205n
 Pagano, arcidiacono senese, 137
 Palamidessi, Michelangelo, 21n
 Palma, Jacopo il giovane, 202
 Paolo di Ciuccio di Iacopo, notaio, 92n
 Paolo III, papa, 154
 Papacello, *vedi* Cirelli, Vittore
 Pascasio, abate di Camaldoli, 21n, 26
 Pasquale I, papa, 133
 Pasquale II, papa, 22n, 140
 Pasqui, Ubaldo, 129
 Pellegrina e Giovanna di Giacomo da Viter-
 buccio, 32n
 Penco, Gregorio, 108
 Perito, 138
 Perol, Celine, 57
 Perugino, *vedi* Vannucci, Pietro
 Petruzzo da Massolo, 174
 Picca, Niccolò, 180
 Piccinino, Niccolò, 11, 38, 41, 49
 Pichi, Cesare, notaio, 60, 65n
 Pichi, Ciriaco, 56
 Pichi, famiglia, 55, 57-60, 192n
 Pichi, Francesco, 68n
 Pichi, Giovanmaria di Pierfrancesco, 57-58,
 70n
 Pichi, Pierfrancesco, 57
 Piero della Francesca, 21n, 90, 100, 104, 191,
 194, 217, 219
 Piero di Cione di Rinieri, notaio, 92n
 Piero di Nozzo, legnaiolo, 208
 Pierozzi, Antonino, santo, 122

- Pietramala, Bartolomeo, 41
 Pietramala, Carlo, 45
 Pietramala, famiglia, 43n, 45
 Pietramala, Malatesta, 41
 Pietro di Martino, 139
 Pietro, sacerdote, 133
 Pinciardi, Giovacchino di Gucciarello, 94, 97-99
 Pinciardi, Gucciarello, 97
 Pinto, Giuliano, 90, 94, 97
 Pio V, papa, 160, 209n
 Pitti, Carlo, 64 e n, 67n, 68n, 74-75
 Placido, priore di Camaldoli, 143
 Polidoro da Caravaggio, *vedi* Caldara, Polidoro
 Pontano, Giovanni, 24n
 Pontormo, *vedi* Carucci, Iacopo
 Portinari, Giovanni, 179n
- Quaratesi, famiglia, 98
 Quintavalle, famiglia, 5 e n
- Raimondi, Marcantonio, 206
 Rainaldo di Dassel, arcivescovo di Colonia, 24
 Ramirez de Montalvo, famiglia, 160n
 Ranaldi, famiglia, 182
 Rando di Bulgaro, 138
 Raniero, vescovo di Città di Castello, 146
 Rano, Balbino, 122
 Riario Rossi di San Secondo, Bianca, 158, 161, 162n
 Riario, Girolamo, 162n
 Ricasoli, Bindaccio, 175
 Ricasoli, Finbindaccio, 175
 Riccardi, Pietro, vescovo di Città di Castello, 25, 134n
 Ricchi, Niccolò, 99
 Ricci, Ardingo di Gucciozzo, 178n, 179 e n
 Ricci, Gucciozzo, 179
 Ridolfi, Antonio, 177
 Ridolfi, Lorenzo di Antonio, 177
 Riganelli, Giovanni, 214
 Rigi, Antonio, 65n
 Riva, Claudia, 123
 Rodolfo, priore di Camaldoli, 139
 Rodolfo, vescovo di Perugia, 26, 148
 Rolando, legato pontificio, 147
 Ronchetti, Paolo, 205
 Roselli, Jacopo, 205n
 Rossi di San Secondo Vitelli, Angela, 154, 158, 159 e n, 160-161, 162 e n, 163, 164 e n, 165-166, 207-210
 Rossi di San Secondo, famiglia, 158-160, 162n
 Rossi di San Secondo, Gian Girolamo, vescovo di Pavia, 159, 164
 Rossi di San Secondo, Troilo I, marchese, 158
 Rosso fiorentino *vedi* Giovambattista di Iacopo di Gasparre
 Rucco da Rondinaia, notaio, 99
- Sadeler, Jan, incisore, 199
 Saladino, nobile ascolano, 113
 Salimbeni, famiglia, 42n
 Salutati, famiglia, 98
 Salvestrini, Francesco, 104, 218
 Salvetti, Giovanni di ser Jacopo, 46
 Salviati, Francesco, pittore, 203
 Salviati, Maria, 162
 Samacchini, Orazio, 209
 Santi di Francesco, notaio, 92n
 Santi, Giovanni, pittore, 193n
 Sanvitale, famiglia, 158
 Sanzio, Raffaello, 195, 201, 204
 Sardi, Lotto, vescovo di Spoleto, 26
 Scharf, Gian Paolo, 90, 145, 213-214
 Schianteschi Montedoglio, Anfrosina, 45
 Schiaparelli, Luigi, 129
 Schiatti, Schiatto Angelo, legnaiolo, 196, 201, 203
 Sellari, Antonio, 204
 Sellari, famiglia, 204n
 Sepolcro da Sansepolcro, notaio, 33
 Sepolcro di Antonio, monaco, 32
 Sepolcro di Azzolino di Colle Val d'Elsa, 33n
 Seriacopi, Francesco, 209
 Sernardi, Paolo, 68n
 Serristori, Antonio di Salvestro, 103-104
 Serristori, famiglia, 98
 Serristori, Malatesta di Antonio, 104
 Serristori, Salvestro, 103
 Severi, famiglia, 182
 Severo di Francesco di Bartolo da Sassoferato, 181-183
 Sforza Riario, Caterina, 162n
 Sforza, famiglia, 158
 Signorelli, Luca, 191, 193 e n, 194-195, 197, 204, 211n
 Signorelli, Stefano, pittore, 194

- Silvestro da Osimo, monaco, 109, 110 e n, 111-115, 122, 124, 218
 Soldanieri, Antonio, 178n
 Soldanieri, Iacopo, 178-179
 Spagna, pittore *vedi* Giovanni di Pietro
 Spagnoletti, Angelantonio, 54
 Spinelli, Spinello di Luca, 191
 Spinello Aretino *vedi* Spinelli, Spinello di Luca
 Squillantini, Elena, 203, 211
 Stoldo di Lorenzo di Berizo, 179
- Tanzini, Lorenzo, 214-215
 Tarlati, famiglia, 5 e n, 8, 10-11, 91
 Tartarini, Paolo, 206
 Taurini, famiglia, 202
 Tebaldo, vescovo di Città di Castello, 132, 135
 Teodaldo, vescovo di Arezzo, 134 e n
 Tiberini, Sandro, 148
 Toaff, Ariel, 93
 Tognetti, Sergio, 216-218
 Tolomei, Giovanni, 174
 Tommaso d'Aquino, santo, 113
 Tornabuoni, Leonardo, 196, 210
 Totila, re degli Ostrogoti, 131n
 Traversari, Antonio, 21n
- Ubaladini della Carda, famiglia, 7 e n, 8, 11
 Ubaldo di Ubugatto, 139
 Ugo, 136
 Ugo Capeto, re di Francia, 133n
 Ugo da Mantova, monaco, 125-127
 Ugo da Monastero, podestà di Arezzo, 147
 Ugo di Rigo, 144
 Ugo di Ubugatto, 139
 Ugo, canonico senese, 137
 Ugolino da Caprese, 147
 Ugolino di Tederico, 140
 Usimbardi, famiglia, 59
- Valentinois, famiglia, 157
 Valialle/Vaglialla/Vallialle, 41, 45
 Valori, Niccolò, commissario di Borgo Sansepolcro, 18
 Vannucci, Pietro detto il Perugino, 32, 191-192, 197, 201
- Vaquero, Manuel, 214, 216-217
 Vasari, Giorgio, 189, 191, 196-199, 200n, 203, 205, 207, 209 e n
 Venimbeni, Francesco, beato, 114
 Venturi, Giovanni di Iacopo, 176
 Venturi, Iacopo, 176
 Vinta, Francesco, 64
 Visconti, famiglia, 38, 91, 169
 Visconti, Gian Galeazzo, 170, 173, 175
 Vitelli Bufalini, Maddalena di Niccolò, 211
 Vitelli, Alessandro, 157, 158 e n, 159n, 160-162, 165-166, 208, 210
 Vitelli, Alessandro Maria, 168
 Vitelli, Alfonso, 166
 Vitelli, Camillo di Niccolò, 157
 Vitelli, Camillo di Vitello, 161-163, 165
 Vitelli, Costanza poi suor Faustina, 162-163, 166
 Vitelli, famiglia, 50, 153-160, 162, 164, 166, 168, 170, 190, 193 e n, 194, 198-199, 204 e n, 207-208, 210-212, 215, 219
 Vitelli, Ferrante, 155, 163
 Vitelli, Gianluigi di Niccolò, detto Chiappino junior, 155 e n, 158n, 163, 166, 167 e n, 168, 209-211 e n
 Vitelli, Giovan Paolo, 166
 Vitelli, Giovanni Vincenzo di Gianluigi, 210
 Vitelli, Giulio di Alessandro Maria, 168, 207
 Vitelli, Giulio di Niccolò, 195, 198, 208
 Vitelli, Giulio Vincenzo di Alessandro, 166, 168
 Vitelli, Jacopo, 166
 Vitelli, Niccolò, 50, 157, 166, 193, 195, 207
 Vitelli, Niccolò di Paolo, 158n, 198
 Vitelli, Oliviero, 195
 Vitelli, Paolo, 155, 157, 158 e n, 159n, 163, 205, 209
 Vitelli, Pierfrancesco di Giulio di Alessandro, 168
 Vitelli, Porzia, 162
 Vitelli, Vitello, 154-155, 157-158, 161-163, 207
 Vitelli, Vitellozzo, 154, 156 e n, 157, 160, 166, 206, 210
 Vivoli, Carlo, 214
- Zaccaria, Raffaella, 48

INDICE DEI TOPONIMI*

- Alessandria, 94
Alessandria d'Egitto, 102
Amatrice, 156 e n, 159
Amelia, 119
Ancona, 95, 100-101, 103, 106, 216
Anghiari, 2-3, 5-6, 11, 38-44, 48-49, 56, 69, 104, 134-135, 137, 140, 142-144, 201, 214
Apecchio, 139
Arezzo, 2, 8, 10 e n, 24, 37-40, 55, 88, 90-92, 94, 96, 98, 100-101, 129, 131, 133-135, 143, 146-148, 150-151, 170, 181, 213-214, 217
Arno, fiume, 89, 100-101, 105, 139, 189, 199
Ascoli Piceno, 101, 120
Avignone, 182
- Badia Tedalda, 38, 45, 47-48, 94
Barcellona, 182
Barga, 58
Beirut, 102
Bertinoro, 122
Bibbiano, 140
Bibbiena, 139, 198
Biturita/Betorita, castello, 138
Bologna, 92, 110, 126, 170, 188
Borgo alla Collina, 103
Bourges, 92
Bovignano, 139
Brettino, 116-118, 121
Bucine, 156, 168
Butriolo, valle, 122-123, 125-126
- Camaiore, 41
Camaldoli, eremo, 5, 6n, 8, 21, 24-25, 27, 134, 138-140, 142, 144
- Camerino, 101
Campoleone, monastero, 137
Capanne, 133
Caprese, 8, 39, 56, 134-135, 138, 142, 147-148
Carciano, 43
Casentino, 39, 46, 103, 139, 144
Casteldurante, 94
Castelfocognano, 39-40
Castello dei Sorci, 43
Castiglion Fibocchi, 39
Castiglion Fiorentino, 58, 170
Castiglion Ubertini, 39
Castiglioncello, fortezza, 43
Catigliano/Catiliano, 43, 134
Cegliolo, 39
Celalba, 135
Cesena, 92, 104, 123-125
Cetona, 156, 168
Chiugi, 96, 171, 174
Chiusi, 40, 114
Chiusi della Verna, 39, 192
Cipro, 73, 102
Citerna, 11, 41, 137, 144, 147, 156, 159, 194, 201
Colle Val d'Elsa, 58-59
Colle, fortezza, 43
Colonia, 94
Corinzio, 188
Cortona, 55, 57-59, 170
Costantinopoli, 102
Cozzano, castello, 138-139
Creta, 188
- Dicciano, monastero, 2, 5, 141-144

* Non sono stati indicizzati, per ovvi motivi, i toponimi Sansepolcro, Città di Castello e Valtiberina, così come riferimenti poco significativi quali Italia, Appennino, Tevere, Toscana, Umbria, ecc.

- Elci, 41
- Fabriano, 101, 110
- Faggiolani, 8
- Fano, 104, 112, 116, 216
- Farneta, 144
- Fauglia, 161
- Favale, monte, 112, 115
- Felicita, castello, 138
- Fermo, 101-102, 120
- Ferrara, 125
- Fiandra, 155, 188
- Ficareto, 137
- Figline Valdarno, 98
- Firenze, 8, 10-12, 18-19, 28-30, 38-42, 45-47,
49-50, 53-54, 59, 61-64, 67-69, 71, 73-74,
88, 91, 93-102, 106, 114, 122, 155, 158,
165, 169-173, 175-178, 187-188, 190-191,
195, 199, 208-210, 214-217
- Foglia, fiume, 94, 103
- Foligno, 178, 180
- Fonte Avellana, 111
- Forlì, 158
- Fratra *vedi* Umbertide
- Gaenna, 41
- Galeata, 103
- Galognano, 144
- Gaufri, monte, 120
- Gavinana, 158
- Gello Biscardo, 39
- Genova, 94, 105, 172
- Gerusalemme, 20, 23, 28-29, 35
- Gorgascura, contea, 12
- Gualdo Tadino, 112
- Gubbio, 120, 148-149, 151, 170, 180
- Imola, 158
- L'Aquila, 176
- Lama, 137-138
- Lamoli, monastero, 2
- Lari, 161
- Lelci, 43
- Linguadoca, 94
- Lione, 125, 192
- Lippiano, 69
- Lisbona, 103
- Livorno, 103
- Londra, 192, 194
- Lubecca, 180
- Lucca, 41, 187
- Lucciana, 162, 164
- Lunigiana, 41
- Macerata, 120
- Mantova, 122, 124, 126
- Marecchia, valle, 39
- Marradi, 103
- Massa Trabaria, 7, 148
- Massa Verona *vedi* Pieve Santo Stefano e
Caprese
- Melisciano, castello, 135, 137
- Metauro, fiume, 94
- Milano, 8, 21, 91, 94, 188
- Modigliana, 103
- Moggiona, castello, 136
- Montagutello/Montautello, 41, 43, 45
- Montauto, castello, 2, 137
- Monte Santa Maria, 138-139, 146
- Montecarlo, 41
- Montecatini, 60
- Montecoronaro, abbazia del Trivio, 2, 5
- Montedoglio, castello, 140-144
- Montefano, monastero, 110, 114, 118
- Montefatucchio, 40
- Montefeltro, 38, 50, 112, 154, 213, 216
- Montepulciano, 58, 114
- Monterchi, 38, 41-42, 45, 145, 164
- Montesanto, 120
- Montione, 144
- Montone, 1n, 148-151, 154, 156, 159, 162-
163, 170, 194, 198, 210, 215
- Morra, 138
- Mugello, 7
- Napoli, 38
- Narni, 119, 131
- Necone, 139
- Nimes, 33
- Nocera, 114
- Oltrepò pavese, 94
- Orvieto, 114, 172
- Padova, 110
- Pantaneto, 41, 43
- Papiano, 135
- Parma, 155, 158
- Pavia, 158
- Penna, 39
- Perugia, 8, 10, 88, 91, 94, 98, 101, 114, 129-

INDICE DEI TOPONIMI

- 131, 146-147-152, 154, 169-186, 188, 192,
196, 213-214, 216-217
Pesaro, 33, 102, 115, 117, 188, 216
Pescia, 58-59, 98
Piano di Arezzo, 39
Pianterano, castello, 138
Piantetole/Pianetole, 43, 138, 144
Piccardia, 94
Pietina, castello, 138
Pietrasanta, 39
Pieve Santo Stefano, 8, 38-39, 56, 144, 148,
197
Piobbico, 94
Piombino, 162
Pisa, 54, 57-58, 91, 98, 100, 103, 166, 178,
180-183, 187, 209, 217
Pistoia, 55, 58, 91, 100, 217
Pitigliano, 135, 137-138
Pontassieve, 168
Pontenano, 39
Pontremoli, 58
Poppi, 38, 46
Porto Pisano, 92, 95, 101, 103
Prataglia, 143
Prato, 58-59, 96-97, 100, 171, 178, 181, 217
Pratomagno, 39
- Raginopoli, 139
Ragusa, 102
Ravenna, 131
Recanati, 101-102
Renania, 94
Rimini, 89, 91, 102, 104, 216
Ripula, 135
Roma, 20, 59, 114, 130-131, 160, 170, 172,
182, 188, 190, 196, 200, 211, 217
Romagna, 39, 41, 93, 98, 101, 154, 213
Romagna toscana, 103
- San Gimignano, 58
San Giovanni Valdarno, 40
San Giustino, 133-135, 137-138, 199, 205, 211
San Miniato al Tedesco, 58
Sant'Angelo di Volturino, 113
- Sant'Angelo in Vado, 94
Santa Fiora e Lucilla, abbazia / monastero,
134, 144
Santa Maria dei Sette, pianura, 151
Sarsina, 30-31, 213
Sarzana, 39, 41
Sasso di Simone, fortezza, 67, 70, 73, 75
Sassoferrato, 171
Scalocchio, monastero, 2, 6
Scarzola, 139
Selci, 133, 135, 137-138
Sestino, 38, 42-43, 94, 103, 154, 215, 218
Siena, 54, 88, 100, 114, 155, 157, 158, 166-
167, 172, 187
Silcito, 135
Sovara, fiume, 134, 140, 144
Spoleto, 120, 170
Stia, 103
Subbiano, 39-40
Suppiano, monte, 119
- Tifi, monastero, 2
Todi, 178
Toppole, 43, 136-138, 144
Tortona, 94
Trasimeno, lago, 171, 173
Turingia, 94
- Umbertide, 1 e n, 148, 151, 194
Upiano, 138
Urbino, 56, 98, 104, 154, 195
- Vaglialle/Vaglialla/Vallialle/Valliale, 5, 41,
45, 137-138, 144
Valdambra (Val d'Ambra), 39, 156, 168
Valdarno, 39, 41
Valdichiana (Val di Chiana), 156, 96
Valdinievole, 60
Valencia, 188
Venezia, 21, 88, 101, 105, 119, 172, 186, 188
Verghereto, castello, 39-40, 146-148
Verona, valle, 39, 41
Verrazzano, 144
Volterra, 55, 58-59, 91, 98, 215, 217

INDICE

Saluti	Pag.	V
Premessa dei curatori	»	VII
GIAN PAOLO G. SCHARF, <i>Comuni e signorie in Valtiberina fra XII e XV secolo</i>	»	1
ANDREA CZORTEK, <i>La formazione della coscienza cittadina a Sansepolcro nel tardo Medioevo e la creazione della diocesi</i>	»	15
LORENZO TANZINI, <i>L'espansione fiorentina in Valtiberina e nel Montefeltro (secoli XV-XVI)</i>	»	37
FRANCESCO MARTELLI, <i>Sansepolcro nello Stato mediceo di Cosimo I. Una mancata integrazione</i>	»	53
SERGIO TOGNETTI, <i>L'Alta Valle del Tevere: attività produttive e scambi commerciali a cavallo dell'Appennino (secoli XIV-XVI)</i>	»	87
FRANCESCO SALVESTRINI, <i>Vita religiosa ed esperienze eremitiche intorno all'Appennino romagnolo e umbro-marchigiano nel Duecento. Alcuni approfondimenti ed un bilancio</i>	»	107
GIOVANNI RIGANELLI, <i>Il controllo di un territorio di confine: Perugia e Arezzo in area tifernate tra XI e XIII secolo</i>	»	129
STEFANO CALONACI, <i>Metamorfosi del potere territoriale e gender history. I Vitelli, una famiglia signorile tra Firenze e il papato (secoli XV-XVI)</i>	»	153
MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, <i>Reti commerciali e attori economici tra Perugia, Alta Valle del Tevere e Firenze nella prima metà del XV secolo</i>	»	169

INDICE

FRANCESCA MAVILLA, <i>Vicende artistiche tra Città di Castello e Sansepolcro nei secoli XV-XVI. Rosso Fiorentino, Raffaellino del Colle, gli Alberti e le famiglie Vitelli e Bufalini</i>	Pag.	189
GIULIANO PINTO, <i>Qualche parola di conclusione</i>	»	213
Indici a cura di Veronica Vestri		
Indice dei nomi	»	221
Indice dei toponimi	»	229



Finito di stampare nel mese di dicembre 2023
dallo Stabilimento Tipografico «Pliniana»
Viale F. Nardi, 12 – 06016 Selci-Lama (PG)
www.pliniana.it

DEMO

BIBLIOTECA STORICA TOSCANA

SERIE I

A CURA DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

volumi disponibili

1. VOLPE, G., *Volterra. Storia di vescovi signori, di istituti comunali, di rapporti fra Stato e Chiesa nelle città italiane, secoli XI-XV*. 1923, iv-280 pp. (Esaurito)
2. VOLPE, G., *Lunigiana medievale. Storia di vescovi signori, di istituti comunali, di rapporti fra Stato e Chiesa nelle città italiane, secoli XI-XV*. 1923, 356 pp. (Esaurito)
3. SAPORI, A., *La crisi delle compagnie mercantili dei Bardi e dei Peruzzi*. 1926, xvi-308 pp. (Esaurito)
4. CIASCA, R., *L'arte dei medici e speciali nella storia e nel commercio fiorentino dal secolo XII al XV*. 1927, 812 pp. Ristampa 1977.
5. BARBADORO, B., *Le finanze della Repubblica fiorentina. Imposta diretta e debito pubblico fino alla istituzione del Monte*. 1929, x con 1 c., 738 pp. e 1 c. (Esaurito)
6. BALDASSERONI, F., *Il rinnovamento civile in Toscana*. 1931, viii-140 pp. (Esaurito)
7. SAPORI, A., *Una compagnia di Calimala ai primi del Trecento*. 1932, 420 pp. (Esaurito)
8. PALMAROCCHI, R., *La politica italiana di Lorenzo de' Medici. Firenze nella guerra contro Innocenzo VIII*. 1933, xii-316 pp. (Esaurito)
9. SAPORI, A., *La compagnia dei Frescobaldi in Inghilterra*. 1947, 174 pp. (Esaurito)
10. FIUMI, E., *L'impresa di Lorenzo de' Medici contro Volterra (1472)*. 1948, 192 pp. Ristampa 1977.
11. FIUMI, E., *Storia economica e sociale di San Gimignano*. 1961, iv-378 pp. con 17 tavv. f.t. e 5 tabelle f.t. Ristampa 1993.
12. UGURGIERI DELLA BERARDENGA, C., *Gli Acciaiuoli di Firenze nella luce dei loro tempi (1160-1834)*. 1962, 2 voll. di xii-786 pp. compl., 20 tavv. f.t. e 5 alberi genealogici.
13. RODOLICO, N., *Il popolo minuto. Note di storia fiorentina (1343-1378)*. 1968, 128 pp.
14. FIUMI, E., *Demografia, movimento urbanistico e classi sociali in Prato dall'età comunale a oggi*. 1968, xxiv-688 pp. con 24 ill. e 4 tavv. f.t.
15. CHERUBINI, G., *Una comunità dell'Appennino dal XIII al XV secolo. Montecoronaro della Si-*
gnoria dell'Abbazia del Trivio al dominio di Firenze. 1972, 188 pp.
16. HERLIHY, D., *Pistoia nel Medioevo e nel Rinascimento (1200-1430)*. 1972, 322 pp. con 13 tavv. f.t. (Esaurito)
17. CAPECCHI, I. - GAI, L., *Il Monte della Pietà a Pistoia e le sue origini*. 1976, xvi-264 pp. con 2 ill. a colori e 4 tavv. f.t.
18. PINTO, G., *Il libro del Biadaiolo. Carestie annonae a Firenze dalla metà del '200 al 1348*. 1978, xxii-562 pp.
19. BISACCIA, G., *La «Repubblica fiorentina» di Donato Giannotti*. 1978, 220 pp. con 4 tavv. f.t.
20. GUIDI, G., *Il governo della città-repubblica di Firenze del primo quattrocento*. 1981, Vol. I: x-358 pp. Vol. II: vi-354 pp. Vol. III: vi-306 pp.
21. HOSHINO, H., *L'arte della lana in Firenze nel basso medioevo*. 1980, 360 pp.
22. CASINI, B., *Il «Priorista» e i «Libri d'oro» del comune di Pisa*. 1986, 252 pp.
23. ZORZI, A., *L'amministrazione della giustizia penale nella Repubblica fiorentina. Aspetti e problemi*. 1988, vi-126 pp.
24. GINATEMPO, M., *Crisi di un territorio. Il popolamento della Toscana senese alla fine del Medioevo*. 1988, 708 pp. con 2 tavv. ripiegate e grafici nel testo.
25. FABBRI, C., *Statuti e riforme del Comune di Terranuova. 1487-1675. Una Comunità del contado fiorentino attraverso le sue istituzioni*. 1989, xvi-552 pp. con 20 tavv. f.t. in b. e n. e 3 a colori.
26. CISERI, I., *L'ingresso trionfale di Leone X in Firenze nel 1515*. 1990, viii-332 pp. con 2 figg. n.t. e 11 tavv. f.t.
27. PULT QUAGLIA, A.M., *«Per provvedere ai popoli». Il sistema annonario nella Toscana dei Medici*. 1990, 276 pp.
28. GUIDI G., *Lotte, pensiero e istituzioni politiche nella Repubblica fiorentina dal 1494 al 1512*. 1992, 3 tomi di complessive xiv-1402 pp.
29. *Firenze e il Concilio del 1439*. Convegno di studi. 1994, 2 voll. di xx-1016 pp. con 65 figg. in 34 tavv. f.t.

DEMO

30. GOLDTHWAITE, R.A. - MANDICH, G., *Studi sulla moneta fiorentina (secoli XIII-XVI)*. 1994, 236 pp.
31. *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*. A cura di G. Renzi. 1995, xii-288 pp. con 9 figg. f.t.
32. BARLUCCHI, A., *Il contado senese all'epoca dei Nove. Asciano e il suo territorio tra due e trecento*. 1997, 372 pp.
33. SALVESTRINI, F., *Santa Maria di Vallombrosa. Patrimonio e vita economica di un grande monastero medievale*. 1998, xiv-350 pp.
34. ASTORRI, A., *La mercanzia a Firenze nella prima metà del Trecento. Il potere dei grandi mercanti*. 1998, xii-248 pp.
35. PELLEGRINI, M., *Congiure di Romagna. Lorenzo de' Medici e il duplice tirannicidio a Forlì e a Faenza nel 1488*. 1999, 192 pp.
36. EDLER DE ROOVER, F., *L'arte della seta a Firenze nei secoli XIV e XV*. A cura di S. Tognetti. 1999, xxiv-136 pp.
37. TOGNETTI, S., *Il Banco Cambini. Affari e mercati di una compagnia mercantile-bancaria nella Firenze del XV secolo*. 1999, x-402 pp.
38. GINATEMPO, M., *Prima del debito. Finanziamento della spesa pubblica e gestione del deficit nelle grandi città toscane (1200-1350 ca.)*. 2000, 204 pp.
39. HOSHINO, H., *Industria tessile e commercio internazionale nella Firenze del tardo Medioevo*. A cura di F. Franceschi e S. Tognetti. 2001, xvi-204 pp.
40. TADDEI, I., *Fanciulli e giovani. Crescere a Firenze nel Rinascimento*. 2001, vi-374 pp. con 2 tavv. f.t.
41. TOGNETTI, S., *Un'industria di lusso al servizio del grande commercio. Il mercato dei drappi serici e della seta nella Firenze del Quattrocento*. 2002, 220 pp.
42. *Incolti, fiumi, paludi. Utilizzazione delle risorse naturali nella Toscana medievale e moderna*. A cura di A. Malvolti e G. Pinto. 2003, vi-302 pp. con 10 figg. n.t. di cui 2 a colori.
43. SCHARF, G.P.G., *Borgo San Sepolcro a metà del Quattrocento: istituzioni e società (1440-1460)*. 2003, iv-348 pp.
44. *Le Terre nuove*. Atti del Seminario internazionale organizzato dai Comuni di Firenze e San Giovanni Valdarno. (Firenze - San Giovanni Valdarno, 28-30 gennaio 1999). A cura di D. Friedman e P. Pirillo. 2004, xxxii-424 pp. con 56 figg. n.t. e 43 tavv. f.t. di cui 5 a colori.
45. TANZINI, L., *Statuti e legislazione a Firenze dal 1355 al 1415. Lo statuto cittadino del 1409*. 2004, xiv-334 pp. con 2 tavv. n.t.
46. *Semifonte in Val d'Elsa e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale*. Atti del convegno nazionale organizzato dal Comune di Barberino Val d'Elsa. (Barberino Val d'Elsa, 12-13 ottobre 2002). A cura di P. Pirillo. 2004, xviii-350 pp. con 10 figg. n.t. e 11 tavv. f.t.
47. KROLL, T., *La rivolta del patriziato. Il liberalismo della nobiltà nella Toscana del Risorgimento*. Prefazione di S. Soldani. Traduzione di L. Melissari. 2004, xxvi-550 pp.
48. LA RONCIÈRE, C.M. DE, *Firenze e le sue campagne nel Trecento. Mercanti, produzione, traffici*. 2005, xvi-440 pp.
49. CODIGNOLA, T., *La Massa Trabaria*. A cura e con introduzione di Giovanni Cherubini. 2005, x-106 pp.
50. BICCHIERAI, M., *Ai confini della Repubblica di Firenze: Poppi dalla signoria dei conti Guidi al vicariato del Casentino (1360-1480)*. 2005, xxxii-448 pp. con 3 tavv. n.t.
51. *La Toscana in età moderna (Secoli XVI-XVIII). Politica, istituzioni, società: studi recenti e prospettive di ricerca*. Atti del convegno (Arezzo, 12-13 ottobre 2000). A cura di M. Ascheri e A. Contini. 2005, x-350 pp.
52. SCARTON, E., *Giovanni Lanfredini. Uomo d'affari e diplomatico nell'Italia del Quattrocento*. 2007, xiv-358 pp.
53. CORTESE, M.E., *Signori, castelli, città. L'aristocrazia del territorio fiorentino tra X e XII secolo*. 2007, xxviii-428 pp. con 11 carte n.t.
54. TANZINI, L., *Alle origini della Toscana moderna. Firenze e gli statuti delle comunità soggette tra XIV e XVI secolo*. 2007, 224 pp.
55. *Il Valdarno inferiore terra di confine nel Medioevo (secoli XI-XV)*. Atti del convegno di studi (30 settembre - 2 ottobre 2005). A cura di A. Malvolti e G. Pinto. 2008, iv-430 pp. con 3 figg. n.t. a colori e 8 tavv. f.t. a colori.
56. SAVELLI, A., *Siena. Il popolo e le contrade (XVI-XX secolo)*. 2008, xxx-534 pp. con 1 figg. n.t. e 32 tavv. f.t. a colori.
57. *La lunga storia di una stirpe comitale. I conti Guidi tra Romagna e Toscana*. Atti del convegno di studi organizzato dai Comuni di Modigliana e Poppi (Modigliana - Poppi, 28-31 agosto 2003). A cura di F. Canaccini, organiz-

- zazione scientifica di G. Cherubini, G. Pinto e P. Pirillo. 2009, xii-526 pp. con 9 figg. n.t. e 23 tavv. f.t. di cui 19 a colori.
58. GUALTIERI, P., *Il Comune di Firenze tra Due e Trecento. Partecipazione politica e assetto istituzionale*. 2009, xvi-326 pp.
59. *Passignano in Val di Pesa. Un monastero e la sua storia, I. Una signoria sulle anime, sugli uomini, sulle comunità (dalle origini al sec. XIV)*. A cura di P. Pirillo. 2009, xii-320 pp. con 1 fig. n.t. e 8 tavv. f.t.
60. TADDEI, G., *Castiglion Fiorentino fra XIII e XV secolo. Politica, economia e società di un centro minore toscano*. 2009, xiv-408 pp. con 7 figg. n.t.
61. *Feste patronali nella Toscana medicea*. A cura di M. Mirri. Volume non più in preparazione.
62. FAINI, E., *Firenze nell'età romanica (1000-1211). L'espansione urbana, lo sviluppo istituzionale, il rapporto con il territorio*. Presentazione di J.-C. Maire Vigueur. 2010, xxxviii-444 pp. con 1 cartina, 2 figg. n.t. e 1 pieghevole.
63. *Firenze e Pisa dopo il 1406. La creazione di un nuovo spazio regionale*. Atti del convegno di studi (Firenze, 27-28 settembre 2008). A cura di S. Tognetti. 2010, vi-190 pp.
64. DALL'AGLIO, S., *L'assassino del Duca. Esilio e morte di Lorenzino de' Medici*. 2011, xviii-422 pp.
65. *Poteri centrali e autonomie nella Toscana medievale e moderna*. Atti del convegno di studi (Firenze, 18-19 dicembre 2008). A cura di G. Pinto e L. Tanzini. 2012, vi-218 pp. con 4 figg. n.t.
66. BETTARINI, F., *La comunità pratese di Ragusa (1414-1434). Crisi economica e migrazioni collettive nel Tardo Medioevo*. 2012, xxvi-296 con 3 figg. n.t.
67. *Tra storia e letteratura. Il parlamento di Empoli del 1260*. Atti della giornata di studio in occasione del 750° anniversario. A cura di V. Arrighi e G. Pinto. 2012, viii-148 pp. con 12 tavv. f.t. di cui 5 a colori.
68. TRIPODI, C., *Gli Spini tra XIV e XV secolo. Il declino di un antico casato fiorentino*. 2013, xviii-266 pp.
69. *I centri minori della Toscana nel Medioevo*. Atti del convegno internazionale di studi (Figline Valdarno, 23-24 ottobre 2009). A cura di G. Pinto e P. Pirillo. 2013, x-314 pp. con 18 figg. n.t.
70. TOGNETTI, S., *I Gondi di Lione. Una banca d'affari fiorentina nella Francia del primo Cinquecento*. 2013, vi-146 pp. con 1 fig. n.t.
71. *Vespucci, Firenze e le Americhe*. Atti del convegno di studi (Firenze, 22-24 novembre 2012). A cura di G. Pinto, L. Rombai e C. Tripodi. 2014, viii-492 pp. con 71 figg. n.t. e 8 tavv. f.t. a colori, con CD-ROM allegato.
72. *Passignano in Val di Pesa. Un monastero e la sua storia, II. Arte nella chiesa di San Michele Arcangelo (secc. XV-XIX)*. A cura di I. Moretti. 2014, xii-226 pp. con 109 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
73. GUIDI BRUSCOLI, F., *Bartolomeo Marchionni, «homem de grossa fazenda» (ca. 1450-1530). Un mercante fiorentino a Lisbona e l'impero portoghese*. 2014, xxvi-274 pp.
74. *Giorgio Vasari, la casa, le carte, il teatro della memoria*. Atti del convegno di studi (Firenze-Arezzo, 24-25 novembre 2011). A cura di S. Baggio, P. Benigni, D. Toccafondi. 2015, x-266 pp. con 7 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
75. *Tribunali di mercanti e giustizia mercantile nel Tardo Medioevo*. A cura di E. Maccioni e S. Tognetti. 2016, vi-222 pp. con 4 figg. n.t.
76. *Ghirlandaria. Un manoscritto di ricordi della famiglia Ghirlandaio*. A cura di L. Venturini, con introduzione, saggio e note al manoscritto di N. Baldini. 2017, xviii-474 pp. con 15 tavv. f.t. a colori.
77. CECCHI, A., *In difesa della «dolce libertà». L'assedio di Firenze (1529-1530)*. 2018, x-302 pp. con 32 tavv. f.t. a colori.
78. *Notarium itinera. Notai toscani del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazione*. A cura di G. Pinto, L. Tanzini, S. Tognetti. 2018, xviii-312 pp.
79. GIUSTI, D., *I Gaddi da pittori a uomini di governo. Ascesa di una famiglia nella Firenze dei Medici*. 2019, xxvi, 234 pp.
80. *Terre di confine tra Toscana, Romagna e Umbria. Dinamiche politiche, assetti amministrativi, società locali (secoli XII-XVI)*. A cura di P. Pirillo e L. Tanzini. 2020, viii-464 pp. con 8 figg. n.t. e 4 tavv. f.t. a colori.
81. *Niccolò Rodolico (1873-1969). Da Carducci al post-fascismo: una lunga stagione storiografica*. Atti della giornata di studio (Firenze, 22 novembre 2019). A cura di G. Pinto e C. Satto. 2021, vi-274 pp. con 16 tavv. f.t.

82. *Il Comune dopo il Comune. Le istituzioni municipali in Toscana (secc. XV-XVIII)*. Atti della giornata di studi (Montevarchi, 22 maggio 2021). A cura di D. Edigati e L. Tanzi. 2022, VIII-186 pp. con 1 fig. n.t. e 4 tavv. f.t. a colori.

83. SPALLANZANI, M., *I fiorentini e il vetro veneziano (ca. 1450-1550)*. *Fonti*. 2023, iv-140 pp.

84. *Politica, economia, società nell'Alta Valle del Tevere (secoli XV-XVI): Sansepolcro, Città di Castello, Sestino*. A cura di A. Ćzortek e M. Martelli, 2023, x-236 pp. con 4 tavv. f.t. a colori.

85. *La tradizione degli Studia comunali nelle città di età moderna*. A cura di C. Frova e S. Zucchini. 2023, iv-142 pp.

DEMO

SERIE II

A CURA DELLA SOCIETÀ TOSCANA DI STORIA DEL RISORGIMENTO

diretta da LUIGI LOTTI

1. CECCUTI, C., «Il Risorgimento Italiano». *Quotidiano politico e letterario*. Firenze, 1859. 1977, 212 pp.
2. CAMERANI, S., *Firenze dopo Porta Pia*. 1977, x-206 pp.
3. *Correnti ideali e politiche della sinistra italiana dal 1849 al 1861*. Atti del XXI Convegno storico toscano. (Castelvecchio Pascoli, 26-29 maggio 1975). 1978, 244 pp.
4. *Agricoltura e società nella Maremma grossese dalla fine dell'Ottocento*. Giornate di studio per il Centenario Ricasoliano. 1980, xii-352 pp.
5. *Ricasoli e il suo tempo*. Atti del Convegno internazionale di studi ricasoliani. 1981, 444 pp.
6. *Editori a Firenze nel secondo Ottocento*. Atti del Convegno (13-15 novembre 1981), Gabinetto Scientifico Letterario di G.P. Vieusseux. 1983, xiv-522 pp.
7. *Garibaldi e la Toscana*. Atti del Convegno di studi. Grosseto, 24-26 settembre 1982. 1984, xii-224 pp.
8. SESTAN, E., *La Firenze di Vieusseux e di Capponi*. 1986, xiv-226 pp.
9. *Atti e decreti del Concilio Diocesano di Pistoia dell'anno 1786*. Vol. I. *Ristampa dell'edizione Bracali*. 1986, 456 pp. con 2 tavv. f.t. Vol. II. *Introduzione storica e documenti inediti*. 1986, vi-698 pp. con 4 tavv. f.t.
10. *Indipendenza e unità nazionale in Italia ed in Grecia*. Convegno di studio (Atene, 2-7 ottobre 1985). 1987, xii-240 pp.
11. *Piero Guicciardini (1808-1886). Un riformatore religioso nell'Europa dell'Ottocento*. Atti del Convegno di studi. 1988, viii-204 pp. con 1 tav. f.t.
12. *Sinistra costituzionale, correnti democratiche e società italiana dal 1870 al 1892*. Atti del XXVII Convegno storico toscano (Livorno, 23-25 settembre 1984). 1988, xii-304 pp.
13. LUSERONI, G., *La stampa clandestina in Toscana (1846-47)*. I «*Bullettini*». 1988, 232 pp.
14. *Cultura e società nel Settecento Lorenese. Arezzo e la Fraternita dei Laici*. 1988, 312 pp. con 64 tavv. f.t.
15. BAGNOLI, P., *Democrazia e Stato nel pensiero politico di Giuseppe Montanelli (1813-1862)*. 1989, xx-364 pp. con 4 tavv. f.t.
16. BALDACCI, V., *Filippo Stecchi. Un editore fiorentino del Settecento tra riformismo e rivoluzione*. 1989, viii-232 pp.
17. PICCIOLI, L., *I «popolari» a Palazzo Vecchio. Amministrazione politica e lotte sociali a Firenze dal 1907 al 1910*. 1989, 288 pp.
18. *I Lorena in Toscana*. Convegno internazionale di studi. (Firenze, 20-21-22 novembre 1987). 1989, 284 pp.
19. *La Toscana dei Lorena. Riforme, territorio, società*. Atti del Convegno di studi. (Grosseto, 27-29 novembre 1987). 1989, 672 pp. con 1 tav. f.t.
20. CIUFFOLETTI, Z., *Parigi-Firenze 1789-1794. I dispacci del residente toscano nella capitale francese al governo granducale*. 1990, ii-302 pp.
21. *Giuseppe Montanelli. Unità e democrazia nel Risorgimento*. A cura di P. Bagnoli. Convegno di studio. Firenze, Palazzo Strozzi, 2-3 dicembre 1988. 1990, 348 pp.
22. AGNOLUCCI, E. - DROANDI, I., *La collezione Bartolini di Arezzo. Storia e documenti*. 1990, xxvi-108 pp. con 56 tavv. f.t.
23. MANGIO, C., *I patrioti toscani fra «Repubblica etrusca» e restaurazione*. 1991, xii-446 pp.
24. *Gino Capponi. Storia e progresso nell'Italia dell'Ottocento*. Convegno di studio. Firenze, Palazzo Strozzi, 21-22-23 gennaio 1993. A cura di P. Bagnoli. 1994, xiv-290 pp.
25. BERTINI, F., Michele Giuntini. *La carriera di un banchiere privato nella Toscana dell'Ottocento (1777-1845)*. 1994, xiv-202 pp.
26. *Il Granducato di Toscana e i Lorena nel secolo XVIII*. Incontro internazionale di studio. Firenze, 22-24 settembre 1994. A cura di A. Contini e M.G. Parri. 1999, x-678 pp.
27. *Giuseppe Giusti. Il tempo e i luoghi*. A cura di M. Bossi e M. Branca. 1999, xviii-326 pp. con 12 ill. f.t.
28. *Sidney Sonnino e il suo tempo*. Vol. I. A cura di P.L. Ballini. 2000, x-400 pp.

DEMO



Nel 1520 l'Alta Valle del Tevere fu teatro di due eventi importanti: da una parte l'istituzione della diocesi di Sansepolcro, dall'altra l'espansione di Firenze oltre il crinale appenninico. Il presente volume – frutto di atti di un convegno internazionale – celebra questi avvenimenti, approfondendo le vicende politiche, economiche, culturali di un territorio particolarmente vivace e tutt'altro che periferico: scacchiere di incontro/scontro tra Firenze, Stato Pontificio e signorie d'oltre-Appennino, nonché terra che vide all'opera figure illustri quali Piero della Francesca, Luca Pacioli, Luca Signorelli, Raffaello.



ISBN 978 88 222 6882 2

€ 30,00



9 788822 268822

DEMO